GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — VENERDI' 22 MAGGIO — NUM. 119

I pagamenti di qualsiasi specie riguardanti la *Gazzetta Ufficiale*, le richieste di abbonamenti, inserzioni, ecc., debbono dirigersi **esclusivamente** all'Amministrazione, presso il Ministero dell'Interno (Corso Vittorio Emanuele, 173).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **224** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato P;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato N di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402 ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali Ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali Ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato delle Finanze e per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione Centrale di sindacato instituita dall'art. 8 della legge suddetta 15 agosto 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali Ecclesiastici, indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri Segretari di Stato delle Finanze e per gli affari di Grazia, Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, della rendita consolidata 5 per cento inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali Ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita con decorrenza dal 1° gennaio 1891, la complessiva rendita di lire 19,073,95 (L. diciannovemilasettantre e centesimi novantacinque) agli Enti morali Ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 229,597,20 (L. duecentoventinovemilacinquecentonovantasette e cent. venti) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1890, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 1[illegible] dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

LUIGI FERRARIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Elenco delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
	2	3	4	5	6	7	8
1	Cappella del SS. Sacramento in Antrosano, amministrata dalla Congrega di Carità di	Massa d'Albe	Aquila	Legale rappresentante	197 53	»	197 53
2	Oratorio della Madonna della Salute in .	Arquata del Tronto	Ascoli Piceno	Id.	12 43	»	12 43
3	Cappella di S. Niccola in Valcinante di .	Rocca del Fluvione	Id.	Id.	1 78	»	1 78
4	Chiesa di S. Rocco al Colle di	Montegallo	Id.	Id.	28 31	»	28 31
5	Chiesa di Maria Santissima in Marscia di Gimigliano in	Rocca del Fluione	Id.	Id.	2 33	»	2 33
6	Altare o Cappella di S. Antonio da Padova nella parrocchia di S. Maria della Marina in	S. Benedetto del Tronto	Id.	Id.	5 91	»	5 91
7	Altare di S. Antonio nella chiesa di S. Michele in Porchiano di	Ascoli Piceno	Id.	Id.	9 66	»	9 66
8	Oratorio della Madonna della neve in Casale di	Montegallo	Id.	Id.	10 47	»	10 47
9	Oratorio della Madonna di Loreto in .	Rocca del Fluvione	Id.	Id.	5 73	»	5 73
10	Chiesa della Madonna di Loreto in . .	Monte Video Corrado	Id.	Id.	22 86	»	22 86
11	Cappella del SS. Salvatore, amministrata dalla Congrega di Carità di . . .	Montella	Avellino	Id.	170 77	»	170 77
12	Cappella del Monte dei Morti, amministrata dalla Congrega di Carità di .	Id.	Id.	Id.	809 03	»	809 03
13	Cappella di S. Simeone, amministrata dalla Congrega di Carità di	Id.	Id.	Id.	543 04	»	543 04
14	Cappella del Monte Bosco, amministrata dalla Congrega di Carità di . . .	Id.	Id.	Id.	636 67	»	636 67

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (*Leggi* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurato della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° gennaio 1891	»	»	»	1476 53	1476 53	»	194 90	194 90	1281 63
	»	»	»	50 93	50 93	»	6 72	6 72	44 21
	»	»	»	7 42	7 42	»	— 98	— 98	6 44
	»	»	»	118 74	118 74	»	15 67	15 67	103 07
	»	»	»	9 73	9 73	»	1 28	1 28	8 45
	»	»	»	5 91	5 91	»	— 78	— 78	5 13
	»	»	»	24 69	24 69	»	3 26	3 26	21 43
	»	»	»	43 71	43 71	»	5 77	5 77	37 94
	»	»	»	24 02	24 02	»	3 17	3 17	20 85
	»	»	»	84 58	84 58	»	11 16	11 16	73 42
	»	»	»	486 69	486 69	»	64 24	64 24	422 45
	»	»	»	2305 74	2305 74	»	304 36	304 36	2001 38
	»	»	»	1547 66	1517 66	»	204 29	204 29	1343 37
	»	»	»	1814 50	1814 50	»	239 51	239 51	1574 9

Segue *Elenco delle rendite 5 °/o da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/o imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
15	Chiesa succursale di S. Rocco in Pianaz di (1)	S. Tiziano di Zoldo	Belluno	Legale rappresentante	8 11	»	8 11
16	Fabbriceria parrocchiale di S. Niccolò di Fusine in	Zoldo Alto	Id.	Id.	77 91	»	77 91
17	Fabbriceria parrocchiale di S. Niccolò in Villa di Villa per il legato Campardo in (2)	Mel	Id.	Id.	67 08	»	67 08
18	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Sambusita per la cappellania Merelli in (3)	Rigosa	Bergamo	Id.	15 —	»	15 —
19	Fabbriceria parrocchiale di (4) . . .	Vigolo	Id.	Id.	16 74	»	16 74
20	Fabbriceria della chiesa sussidiaria di S. Francesco in (5)	Brescia	Brescia	Id.	53 14	»	53 14
21	Legato Chicco Pinna Francesco nella causa pia di	Sardara	Cagliari	Id.	82 99	»	82 99
22	Chiesa A. G. P. e cappelle del SS. Sacramento, del Purgatorio e di S. Sebastiano o Congrega dei Laici amministrate dalla Congrega di Carità di	Baja Latina	Caserta	Id.	1280 70	»	1280 70
23	Chiesa di S. Agata in	Vizzini	Catania	Id.	104 79	»	104 79
24	Chiesa dell'Immacolata pel legato Cutuli Antonino in	Fiumefreddo	Id.	Id.	72 12	»	72 12
25	Fabbriceria di S. Maria della Croce per il legato Fascina in	S. Maria della Croce	Cremona	Id.	37 94	»	37 94
26	Fabbriceria parrocchiale di S. Michele Cremasco per il legato Negroni in (6)	S. Michele Cremasco	Id.	Id.	154 05	»	154 05
27	Fabbriceria parrocchiale per il legato Franceschini in (7)	Cava in Tigozzi	Id.	Id.	183 16	»	183 16
28	Altare di S. Carlo e Sante Reliquie nella parrocchiale di (8)	Gussola	Id.	Id.	47 89	»	47 89
29	Chiesa di Maria Santissima delle Grazie in	Menfi	Girgenti	Id.	100 44	»	100 44
30	Opera di S. Maria nella Collegiata di S. Andrea in	Carrara	Massa Carrara	Id.	8 52	»	8 52

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 27 dell'elenco annesso al R. decreto 28 settembre 1877, n. 4121 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 18 dell'elenco annesso al R. decreto 22 maggio 1879, n. 4915 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 139 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n. 322 (Serie 2ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 32 dell'elenco annesso al R. decreto 26 agosto 1871, n. 483 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Legge 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	128 9	128 93	»	17 02	17 02	111 91
	»	»	»	1402 27	1402 27	»	185 10	185 10	1217 17
	»	»	»	84 22	84 22	»	11 11	11 11	73 11
	10 66	»	»	300 —	3.0 66	»	39 60	39 60	271 06
	»	»	»	196 12	196 12	»	35 89	25 89	170 23
	»	»	»	226 73	226 73	»	29 93	29 93	196 80
	56 94	76 97	116 18	1659 80	1909 89	10 22	219 09	229 31	1680 58
1° gennaio 1891	»	»	»	4464 66	4664 66	»	589 33	589 33	3875 33
	»	»	»	660 09	660 09	»	87 13	87 13	572 96
	»	»	»	435 32	435 32	»	57 46	57 46	377 86
	»	»	»	223 42	223 42	»	29 49	29 49	193 93
	»	»	»	1333 38	1333 38	»	176 01	176 01	1157 37
	»	»	»	161 80	161 80	»	21 36	21 36	140 44
	»	»	»	102 43	102 43	»	13 52	13 52	88 91
	»	»	»	745 49	745 49	»	98 40	98 40	647 09
	»	»	»	9 27	9 27	»	1 22	1 22	8 05

(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 27 dell'elenco annesso al R. decreto 30 maggio 1878, n. 412 (Serie 2ª).
(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 121 dell'elenco annesso al R. decreto 20 febbraio 1872, n. 786 (Serie 2ª).
(7) Iscrizione suppletiva - vedi n. 101 dell'elenco annesso al R. decreto 28 luglio 1872, n. 1013 (Serie 2ª).
(8) Iscrizione suppletiva - vedi n. 164 dell'elenco annesso al R. decreto 30 dicembre 1876, n. 3622 (Serie 2ª).

Segue *Elenco delle rendite 5 °/o da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'Investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/o imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
31	Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in (1)	Ameno (Orta)	Novara	Legale rappresentante	9 38	»	9 38
32	Fabbriceria dell'Oratorio di S. Cecilia in Bassola di	Armeno	Id.	Id.	34 65	»	34 65
33	Chiesa d. S Caterina in Legro di . .	Orta Novarese	Id.	Id.	24 45	»	24 45
34	Fabbriceria della chiesa arcipretale di S. Michele Arcangelo in Torre ed annessi Altari di S. Sebastiano e legato Modoni nell'Oratorio della Natività della Beata Vergine in Mortise di (2)	Padova	Padova	Id.	106 51	»	106 51
35	Fabbriceria parrocchiale di S. Giustina per il legato Cremonese in . . .	Id.	Id.	Id.	58 40	»	58 40
36	Fabbriceria parrocchiale pei beni del legato Regni in	Cornale	Pavia	Id.	66 23	»	66 23
37	Cappella del SS. Rosario in Precetto di	Ferentillo	Perugia	Id.	33 66	»	33 66
38	Cappella del Rosario in Terzo Matterella in	Id.	Id.	Id.	70 08	»	70 08
39	Cappella della Beata Vergine del Rosario Pigge di	Trevi	Id.	Id.	145 25	»	145 25
40	Cappella della Madonna del Rosario in Terraia	Spoleto	Id.	Id.	20 02	»	20 02
41	Fabbriceria parrocchiale di Talada in .	Busana	Reggio Emilia	Id.	32 —	»	32 —
42	Cappella del Suffragio in (3)	Bassiano	Roma	Id.	21 61	»	21 61
43	Altare del Purgatorio in	Canepina	Id.	Id.	39 90	»	39 90
44	Altare di S. Francesco d'Assisi in . .	Bassanello	Id.	Id.	22 39	»	22 39
45	Oratorio di S. Croce in	Sorso	Sassari	Id.	244 74	»	244 74
46	Oratorio di Santa Croce in	Osilo	Id.	Id.	249 74	»	249 74
47	Oratorio di Santa Croce in	Nulvi	Id.	Id.	53 01	»	53 01
48	Chiesa parrocchiale di S. Pantaleo in .	Sorso	Id.	Id.	9 75	»	9 75
49	Chiesa della SS. Annunziata in	Palazzolo	Siracusa	Id.	440 10	»	440 10
50	Chiesa madre sotto il titolo di S. Giovanni in	Sortino	Id.	Id.	16 24	»	16 24

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 254 dell'elenco annesso al R. decreto 5 febbraio 1874, n. 1807 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 188 dell'elenco annesso al R. decreto 2 aprile 1876, n. 3060 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (*Leggi* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° gennaio 1891	»	»	»	8 —	8 —	»	1 06	1 06	6 94
	»	»	»	95 77	95 77	»	12 64	12 64	83 13
	»	»	»	20 92	20 92	»	2 76	2 76	18 16
	»	»	»	426 33	426 33	»	56 28	56 28	370 05
	»	»	»	1137 34	1137 34	»	150 13	150 13	987 21
	»	»	»	213 78	213 78	»	28 22	28 22	185 56
	»	»	»	44 13	44 13	»	5 83	5 83	38 30
	»	»	»	93 44	93 44	»	12 33	12 33	81 11
	»	»	»	190 84	190 84	»	25 19	25 19	165 65
	»	»	»	25 69	25 69	»	3 39	3 39	22 30
	»	4 81	28 88	640 —	673 69	2 54	84 48	87 02	586 67
	»	»	»	42 80	42 80	»	5 65	5 65	37 15
	»	»	»	174 45	174 45	»	23 03	23 03	151 42
	»	»	»	382 87	382 87	»	50 54	50 54	332 33
	»	»	»	2284 92	2284 92	»	301 61	301 61	1983 31
	»	»	»	4317 73	2317 73	»	305 94	305 94	2011 79
	»	»	»	319 68	319 68	»	42 20	42 20	277 48
	»	»	»	91 21	91 21	»	12 04	12 04	79 17
	»	»	»	8601 46	8601 46	»	1135 39	1135 39	7466 07
	»	»	»	318 08	318 08	»	41 99	41 99	276 09

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 102 dell'elenco annesso al R. decreto 22 dicembre 1878, n. 4678 (Serie 2ª).

Segue *Elenco delle rendite* 5 °/₀ *da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico — Comune	Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell' articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
51	Cappella del Rosario in Villa Petto di .	Castiglione della Valle	Teramo	Legale rappresentante	25 42	»	25 42
52	Cappella del Rosario in S. Paolo di . .	Id.	Id.	Id.	5 74	»	5 74
53	Cappella del SS. Sacramento in Ripattone, amministrata dalla Congrega di Carità di	Mosciano S. Angelo	Id.	Id.	3 12	»	3 12
54	Cappella di S. Monaca in Mosciano S. Angelo, amministrata dalla Congrega di Carità di	Id.	Id.	Id.	17 66	»	17 66
55	Fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Battista pel legato Campardo di (1)	S. Fior di Sopra	Treviso	Id.	67 08	»	67 08
56	Chiesa di S. Michele di Campeglio pel legato Bajetti in (2)	Faedis	Udine	Id.	34 28	»	34 28
57	Fabbriceria della chiesa Abaziale di S. Stefano in (3)	Isola della Scala	Verona	Id.	347 49	»	347 49
58	Fabbriceria parrocchiale della chiesa di (4)	Valeggio	Id.	Id.	61 26	»	61 26
59	Fabbrica parrocchiale pel legato Peroni in (5)	Pieve Porto Morone	Pavia	Id.	22 84	»	22 84
	Totale per le Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . L.				7050 10	»	7050 10
60	Capitolo Cattedrale di (6)	Bisaccia	Avellino	Legale rappresentante	»	»	13 23
61	Beneficio di S. Maria di Costantinopoli assegnato al Penitenziere ed al Teologo della Cattedrale di (7) . . .	Altamura	Bari	Id.	110 11	»	110 11
62	Massa Capitolare Nullius per legato Rinaldi in (8)	Id.	Id.	Id.	120 08	»	120 08
63	Capitolo Cattedrale Nullius di S. Maria Maggiore in (9)	Id.	Id.	Id.	5234 07	»	5234 07
64	Collegio dei Cappellani nel Capitolo Cattedrale Nullius in (10)	Id.	Id.	Id.	30 97	»	30 97
65	Legato Casamassima per le Dignità e Canonici nel Capitolo Cattedrale Nullius in (11)	Id.	Id.	Id.	29 26	»	29 26
66	Mensa prelatizia di (12)	Id.	Id.	Id.	1622 20	»	1622 20
67	Legato Falcinelli nella Cattedrale di (13)	Id.	Id.	Id.	91 10	»	91 10

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 235 dell'elenco annesso al R. decreto 5 dicembre 1872, n. 1210 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 284 dell'elenco annesso al R. decreto 5 marzo 1871, n. 159 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 291 dell'elenco annesso al R. decreto 2 aprile 1873, n. 1330 (Serie 2ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 45 dell'elenco annesso al R. decreto 16 aprile 1874, n. 1895 (Serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 340 dell'elenco annesso al R. decreto 5 febbraio 1874, n. 1807 (Serie 2ª).
(6) Iscriz. supp. in applic. dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873 n. 1402 - v. n. 2 dell'elenco ann. al R. D. 27 novem. 1890, n. 7325 (Serie 3ª).
(7) Iscrizione suppletiva - vedi n. 1 dell'elenco annesso al R. decreto 30 gennaio 1873 n. 1296 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848),

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° gennaio 1891	»	»	»	307 16	307 16	»	40 54	40 54	266 62
	»	»	»	69 37	69 37	»	9 15	9 15	60 22
	»	»	»	23 78	23 78	»	3 14	3 14	20 64
	»	»	»	131 61	134 61	»	17 77	17 77	116 8[illegible]
	»	»	»	84 22	82 22	»	11 11	11 11	73 11
	»	»	»	156 35	156 35	»	20 64	20 64	135 17
	»	»	»	430 50	435 50	»	56 83	56 83	373 67
	»	»	»	416 40	416 40	»	54 96	54 96	361 44
	»	»	»	25 57	25 57	»	3 38	3 38	22 19
	67 60	81 78	145 06	39212 18	39506 62	12 76	5175 97	5188 73	34317 89
	»	»	»	6 61	6 61	»	— 87	— 87	5 74
	»	145 89	220 22	2202 20	2568 31	19 38	290 69	310 07	2258 24
	»	159 10	240 16	2401 60	2800 86	21 13	317 01	338 14	2462 72
	»	6935 14	10468 14	104681 40	122084 68	921 20	13817 94	14739 14	107345 54
	»	41 04	61 94	619 40	722 38	5 45	81 76	87 21	635 17
	»	38 77	58 52	585 20	682 49	5 15	77 25	82 40	600 09
	»	2149 41	3244 40	32444 —	37837 81	285 51	4282 61	4568 12	33269 69
	»	»	»	752 02	752 02	»	99 27	99 27	652 7[illegible]

(8) Iscrizione suppletiva - vedi n. 120 dell'elenco annesso al R. decreto 30 settembre 1878, n. 4543 (Serie 2ª).
(9) Iscrizione suppletiva - vedi n. 121 dell'elenco annesso al R. decreto 30 settembre 1878, n. 4543 (Serie 2ª).
(10) Iscrizione suppletiva - vedi n. 161 dell'elenco annesso al R. decreto 22 maggio 1879, n. 4915 (Serie 2ª).
(11) Iscrizione suppletiva - vedi n. 162 dell'elenco annesso al R. decreto 22 maggio 1879, n. 4915 (Serie 2ª).
(12) Iscrizione suppletiva - vedi n. 131 dell'elenco annesso al R. decreto 20 maggio 1880, n. 5464 (Serie 2ª).
(13) Iscrizione suppletiva - vedi n. 2 dell'elenco annesso al R. decreto 17 novembre 1889, n. 6541 (Serie 3ª).

Segue *Elenco delle rendite 5 % da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 % imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
68	Mensa Vescovile di (1)	Conversano	Bari	Brescia Pasquale Procuratore	56 24	»	56 24
69	Seminario Tridentino di (2)	Cagliari	Cagliari	Legale rappresentante	»	»	421 —
70	Capitolo Cattedrale di (3)	Caiazzo	Caserta	Id.	259 38	77 81	181 57
71	Canonicato Penitenziere nel Capitolo Cattedrale di (4)	Camerino	Macerata	Agostinelli don Pietro	86 45	»	86 45
72	Ceto dei beneficiati corali nella Chiesa Cattedrale della SS. Annunziata per Beneficio di S. Tommaso in (5) . .	Camerino	Macerata	Legale rappresentante	40 48	4 85	35 63
73	Mansioneria Vagnibani nella Cattedrale di (6)	Tolentino	Id.	Id.	86 94	»	86 94
74	Tre mansionerie del Gonfalone nel Capitolo cattedrale di (7)	Cingoli	Id.	Valentini don Carlo Camerlengo	1010 24	»	1010 24
75	Mansioneria di S. Stefano nella Cattedrale di (8)	Id.	Id.	Magini don Antonio Mansionario	41 76	»	41 76
76	Mansioneria Ciaramponi sotto il titolo di S. Domenico nel Capitolo Cattedrale di (9)	Treja	Id.	Ciaramponi Antonio Mansionario	449 61	»	449 61
77	Canonicato di S. Antonio da Padova nel Capitolo Cattedrale di (10)	Massa	Massa Carrara	Alibani don Francesco	93 94	»	93 94
78	Canonicato di S. Antonio da Padova di patronato Pepoli nel Capitolo Cattedrale di (11)	Id.	Id.	Mori don Agostino	69 52	»	69 52
79	Canonicato Porro Sperone nel Capitolo Cattedrale di (12)	Ventimiglia	Porto Maurizio	Calzamiglia don Stefano	613 45	17 78	595 67
80	Cappellania corale Gori del SS. Rosario nel Capitolo Cattedrale di (13) . .	Bagnorea	Roma	Papini don Luigi	262 02	»	262 02
81	Canonicato Boccioni nel Capitolo Cattedrale di (14)	Corneto Tarquinia	Id.	Legale rappresentante	241 85	»	241 85
82	Canonicato Penitenziere nel Capitolo Cattedrale di (15)	Acquapendente	Id.	Alfonsi don Giuseppe Investito	42 81	»	42 81
83	Beneficio corale di S. Lorenzo Martire nel Capitolo Cattedrale di (16) . .	Sutri	Id.	Longarelli don Filippo Investito	129 43	2 03	127 40
84	Beneficio corale Vitelleschi nel Capitolo Cattedrale di (17)	Corneto Tarquinia	Id.	Petrucci don Sebastiano Investito	283 —	70 75	212 25
85	Seminario Tridentino di (18)	Ozieri	Sassari	Legale rappresentante	329 16	»	329 16

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 471 dell'elenco annesso al R. decreto 20 febbraio 1872, n. 756 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 180 dell'elenco annesso al R. decreto 6 agosto 1876, n. 3312 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 5 dell'elenco annesso al R. decreto 4 dicembre 1884, n. 2827 (Serie 3ª).
(4) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(5) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 vedi n. 10 dell'elenco annesso al R. decreto 22 dicembre 1878, n. 4678 (Serie 2ª).
(6) Iscrizione di rendita in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(7) Iscrizione di rendita in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(8) Inscrizione di rendita in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(9) Iscrizioni di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° gennaio 1891	»	»	»	525 68	525 68	»	69 39	69 39	456 29
	»	557 83	842 —	8420 —	9819 83	74 10	1111 44	1185 54	8634 29
	»	»	»	1713 81	1713 81	»	226 22	226 22	1487 59
	»	»	»	89 81	89 81	»	11 85	11 85	77 96
	»	»	»	153 31	153 31	»	20 24	20 24	133 07
	»	»	»	163 01	163 01	»	21 52	21 52	141 49
	»	»	»	690 33	690 33	»	91 12	91 12	599 21
	»	»	»	28 54	28 54	»	3 77	3 77	24 77
	»	»	»	251 03	251 03	»	33 14	33 14	217 89
	»	»	»	141 69	141 69	»	18 70	18 70	122 99
	»	»	»	104 67	104 67	»	13 82	13 82	90 85
	»	»	»	1110 26	1110 26	»	146 55	146 55	963 71
	»	»	»	728 56	728 56	»	96 17	96 17	632 39
	»	»	»	3756 06	3756 06	»	495 80	495 80	3260 26
	»	»	»	124 15	124 15	»	16 39	16 39	107 76
	»	»	»	299 74	299 74	»	39 57	39 57	260 17
	»	»	»	259 42	259 42	»	34 24	34 24	225 18
	»	»	»	1585 45	1585 45	»	209 28	209 28	1376 17

(10) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(11) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(12) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(13) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(14) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(15) Iscrizione suppletiva - vedi n. 454 dell'elenco annesso al R. decreto 26 aprile 1875, n. 2500 (Serie 2ª).
(16) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n 1402.
(17) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(18) Iscrizione suppletiva - vedi n. 161 dell'elenco annesso al R. decreto 20 maggio 1880, n. 5464 (Serie 2ª).

Segue *Elenco delle rendite 5 % da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 % imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
86	Seminario Vescovile di (1)	Pinerolo	Torino	Martini Gio. Pietro Canonico rettore	176 84	»	176 84
87	Canonicato Battaglini-Bini sotto l'invocazione della natività della Beata Vergine nella Cattedrale di (2) . . .	S. Angelo in Vado	Pesaro	Canonico Beltramini Don Filippo, investito	248 93	»	248 93
	Totale per gli Enti morali diversi dalle Fabbricerie .			L.	11762 84	173 22	12023 85

RIEPI

Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . . L.	7050 10	»	7050 10
Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . . »	11762 84	173 22	12023 85
Totale generale . . . . L.	18812 94	173 22	19073 95

Rendita 5 per cento da trasferirsi in capo agli Enti morali con decorrenza dal 1° gennaio 1891, lire diciannovemilasettanta

Rate di rendita maturate al 1° gennaio 1891, lire duecentoventinovemilacinquecentonovantasette e centesimi venti . . . . .

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile dell' 8 80 per cento sulle rate maturate negli anni 1869-1870 di cui alla colonna 12,

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile del 13 20 per cento sulle rate maturate dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1890

Rate di rendita depurate dalla ritenuta di ricchezza mobile già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta e centesimi cinque . . . .

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 107 dell'elenco annesso al R. decreto 30 dicembre 1868, n. 4772 (Serie 2ª).

Roma, addì 19 aprile 1891.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia, di Giustizia e dei Culti: LUIGI FERRARIS.

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Legge 7 luglio 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° gennaio 1891	»	»	»	413 12	413 12	»	54 53	54 53	358 59
	»	»	»	676 95	676 95	»	89 36	89 36	587 59
	»	10027 18	15135 38	164928 02	190090 58	1331 92	21770 50	23102 42	166988 16

L O G O.

9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° gennaio 1891	67 60	81 78	145 06	39212 18	39506 62	12 76	5175 97	5188 73	34317 84
	»	10027 18	15135 38	164928 02	190090 58	1331 92	21770 50	23102 42	166988 16
	67 60	10108 96	15280 44	204140 20	229597 20	1344 68	26946 47	28291 15	201306 05

...ro e centesimi novantacinque . . . . L. 19,073 95

. . . . L. 229,597 20

lire milletrecentoquarantaquattro e centesimi sessantotto . . . . L. 1,344 68 }

di cui alla colonna 13 lire ventiseimilanovecentoquarantasei e centesimi quarantasette . . . » 26,946 47 } 28,291 15

al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, num. 5519 lire duecentounomilatrecentosei

. . . . L. 201,306 05

(2) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze: G. COLOMBO.

Il N. **CLXXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 dicembre 1890 col quale, su domanda della Società Anglo-Romana per la illuminazione di Roma col gaz ed altri sistemi, furono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per la trasmissione della energia elettrica da Tivoli a Roma, da servire per illuminazione e forza motrice, giusta il progetto di massima dell'ingegnere G. Mengarini;

Visto il piano particolareggiato di esecuzione delle opere predette compilato dall'ingegnere Guglielmo Mengarini il 15 aprile p. p.;

Ritenuto che tale piano è stato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in adunanza generale del 2 corrente, riconosciuto regolarmente compilato e meritevole di approvazione;

Che l'esecuzione delle opere, col citato R. Decreto, fu subordinata alle condizioni contenute nell'allegato Decreto 5 agosto 1890 del Ministero delle Poste e dei Telegrafi;

Considerato che i tratti della linea soprastanti a strade comunali, provinciali e ferrate ed al corso dell'Aniene non possono eseguirsi senza i preventivi accordi, a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore, con le competenti Autorità;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvato, agli effetti della legge sulle espropriazioni, il piano particolareggiato di esecuzione delle opere occorrenti per la trasmissione della energia elettrica da Tivoli a Roma, da servire per illuminazione e forza motrice, compilato dall'ingegnere Guglielmo Mengarini in data 15 aprile p. p. e relativa planimetria, vista, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro.

Art. 2.

L'esecuzione delle opere è subordinata alle condizioni prescritte col citato R. decreto 25 dicembre 1890, nonchè all'obbligo della Società richiedente di provocare per l'attraversamento od occupazione di strade comunali, provinciali e ferrate e del corso dell'Aniene i necessari provvedimenti delle rispettive autorità, giusta le leggi ed i regolamenti in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1891.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Verbale *della Commissione nominata dal Ministero della Guerra sulle cause possibili o probabili dell'esplosione della polveriera di Vigna Pia.*

Con dispaccio del 28 aprile 1891, gabinetto del Ministro, N. 139, S. E. il Ministro della Guerra ha nominato una Commissione composta come segue:

Cav. Cesare Ricotti-Magnani, Tenente Generale, Senatore del Regno, Presidente;

Comm. Prof. Stanislao Cannizzaro, Senatore del Regno, Membro;

Comm. Cesare Malvani, Tenente Generale Ispettore delle Direzioni del Genio, Membro;

Comm. Achille Afan De Rivera, Maggiore Generale Comandante d'Artiglieria da fortezza in Torino, Membro;

Cav. Luigi Vittorio De Maria, Colonnello Comandante il 26° Reggimento d'Artiglieria, Membro e Segretario,

alla quale affidava l'incarico di procedere sollecitamente agli studi necessarii per esaminare se le norme in vigore per la conservazione delle materie esplosive, in uso nel R. Esercito, corrispondono perfettamente al loro scopo, e se, nella pratica attuazione del servizio, esse valgano a garantire, per quanto possibile, contro ogni pericolo, oppure se convenga adottare qualche provvedimento per raggiungere tale intento.

La Commissione ebbe inoltre l'incarico di determinare, con ogni cura, tutte le norme speciali per la conservazione degli esplosivi di recente invenzione, i quali e per la loro varietà, e per la insufficiente conoscenza che si ha del loro modo di comportarsi, richiedono misure eccezionali, e pronunziarsi infine sulle cause tecniche probabili o possibili che possono aver dato luogo all'esplosione della polveriera di Vigna Pia, avvenuta il 23 aprile 1891.

Riunitasi nelle ore pom. del 28 aprile, la Commissione, dopo lettura del Dispaccio di convocazione, adottava su proposta del suo Presidente, il seguente ordine per i proprii lavori:

1° Ricerca delle cause probabili o possibili dell'esplosione e suoi effetti.

2° Provvedimenti per diminuire la possibilità di esplosioni.

3° Provvedimenti per attenuarne gli effetti.

4° Avvertenze speciali per la conservazione dei nuovi esplosivi.

PARTE I.

Ricerca delle cause probabili o possibili dell'esplosione della polveriera di Vigna Pia.

Materiali contenuti nella polveriera e loro disposizioni nei diversi ambienti. — Onde potersi pronunciare in merito a questa prima questione, la Commissione ha dovuto anzitutto, prendere esatta cognizione del modo con cui era stata costruita la polveriera di Vigna Pia, dei materiali che in essa erano contenuti al momento dell'esplosione, e del modo con cui questi vi erano conservati e distribuiti.

La polveriera di Vigna Pia, costruita per 233000 kg. di polvere, era stata destinata a sostituire le polveriere di S. Paolo e di S. Cosimato che, per trovarsi entro la cinta, erano ritenute pericolose.

I relativi lavori di costruzione, incominciati nell'ottobre 1882, ebbero fine nel giugno dell'anno 1884.

Essa constava di:

Un sotterraneo,
Un pianterreno,
Un piano superiore,
Un sotto tetto.

Sotterraneo. — Il sotterraneo era coperto con volto in muratura e vi si accedeva dal vestibolo per mezzo della scala; la sua altezza era di m. 2,00; conteneva circa 2300 kg. di polveri miste e pochi fuochi d'artificio provenienti da confisca (vedasi annesso specchio *B*), i quali erano stati disposti sopra un'impalcata in legno, collocata fra le due prime file di pilastri adiacenti alla porta d'ingresso. Pure nel sotterraneo si trovava un cilindro di ghisa contenente del cloruro di calcio, e nel camerino esistente in fondo alla scala, erano racchiuse delle cataste di legno, gli attrezzi occorrenti per la pulizia della polveriera, un barile di stoppa, una cassetta con olio, stracci ed attrezzi diversi.

Pianterreno. — Il pianterreno comprendeva:

Un porticato, dal quale salendo tre gradini si entrava in
un vestibolo,
un camerino (a sinistra),
un vano per la scala (a destra),
un grande ambiente (di fronte) con pavimento e soffitto di legno, sostenuto da 16 pilastri di muratura.

Nel camerino (a sinistra entrando) stavano i sandali, la bilancia, un tavolino, alcune seggiole, alcuni registri e poche munizioni destinate al forte M. Antenne (cioè 25 colli, in tutto, contenenti 3000 cannelli a vite, 3000 cannelli fulminanti, 3000 inneschi ed altrettante spolette).

Nel grande ambiente v'erano polveri e cartocci, parte in casse e parte in polveri, distribuite come segue:

Corsia di destra.

Cartocci per can. da campo da 7 (in casse)
Polvere diversa a grana fina del N. 2 (in casse).
Cartocci da salve per can. da 7 (in casse).

Corsia di mezzo.

Polvere a grana fina del N. 2 (in casse).

Corsia di sinistra.

Polvere progressiva del N. 1 (in casse).

Negli intervalli fra i pilastri
(a destra).

Cartocci per can. da 7 (da montagna) (in casse).
Polvere a grana fina del N. 2 (in barili).
Cartocci per lo sparo del mezzogiorno (in casse).
Polvere da salve (in casse).
Polvere diversa a grana fina del N. 1 (in casse).

(a sinistra).

Polvere diversa a grana fina del N. 1 (in casse).

N. B. — La polvere al piano terreno era tenuta parte in casse accatastate sopra 7 strati, e parte in barili sopra 5, 6 ed anche 7 strati.

Piano superiore. — Il piano superiore aveva il pavimento ed il soffitto di legno e non aveva pilastri; vi si accedeva dalla scala e comprendeva:

Una camera lunga e larga quanto il porticato, sovrastante ad esso,
Un camerino corrispondente a quello del pianterreno,
Un grande ambiente corrispondente pure a quello del pianterreno.

Nella camera sovrastante al porticato si trovavano i seguenti materiali, nell'ordine con cui sono descritti:

Casse d'inneschi su 10 strati,
Spolette per mortai,
Spolette Mod. 1876,
Fuochi per pistole Very,
Razzi da segnali,
Codette da spolette,
Stoppini,
Miccia,
Cannelli elettrici,
Cannelli a vite,
Cannelli fulminanti,
Inneschi Mod. 1885,

e nel mezzo:

Una tavola su cui si faceva la scelta e la pulizia degli inneschi.

Nel camerino corrispondente a quello del pianterreno, a cui si accedeva solo dal ripiano della scala, essendo ostruita con casse la porta di comunicazione col grande ambiente contenente le polveri si conservavano:

Spolette ed inneschi provenienti dalle scuole di tiro o destinati alle medesime.

Nel grande ambiente:

Polvere progressiva del N. 1 e Polvere a grana grossa del N. 1 in casse.

Sotto tetto. — Sul sotto tetto vi erano casse da imballo per polveri e cartocci, vuote, e stoppa d'imballaggio in casse.

In complesso e più dettagliatamente i quantitativi esatti di polvere ed artifizi, contenuti nella polveriera di Vigna Pia, appariscono dall'annesso specchio A, e la Commissione nota fin d'ora come siano da considerarsi quali materiali sospetti, capaci cioè di aver determinato un incendio e la conseguente esplosione della polveriera:

I razzi da segnali,
I fuochi per pistole Very,
Le polveri ed i fuochi d'artificio di confisca,
Gli inneschi,
I cannelli a vite,
I cannelli fulminanti,
Le spolette Mod. 1876.

Effetti dell'esplosione. — Per formarsi un concetto, per quanto possibile esatto, degli effetti dell'esplosione, la Commissione, assistita dal magg. gen. Pinedo, comand. territ. del Genio in Roma e dai capitani Sissasano e Pinto, il primo della Direz. Territ. di Artigl. ed il secondo della Direz. Territ. del Genio, si è recata sul luogo del disastro nella giornata del 29 aprile.

L'area, già occupata dalla polveriera, presenta l'aspetto d'un avvallamento, depresso in certi punti più che in certi altri, e ciò dipendentemente dalla pressione del gas, forse, inegualmente esercitatasi sui diversi punti, forse, dalla natura diversa del suolo e dei lavori eseguitivi per le fondazioni. L'avvallamento va gradatamente aumentando dal punto in cui trovavasi l'ingresso della polveriera, fino al lato opposto della medesima, dove divien massimo.

Il suo fondo, inferiore al piano su cui trovavasi il piano del sotterraneo della polveriera, dimostra, che, nella parte del terreno corrispondente all'area della polveriera, non solamente vi fu compressione e spostamento del terreno, ma vi fu anche esportazione di materiali in considerevole quantità.

Ciò si accorda col fatto che, il recipiente di ghisa contenente il cloruro di calcio che si trovava nel sotterraneo, fu rinvenuto a circa 350 m. di distanza dalla polveriera, sul versante Sud della collina di Vigna Pia.

I materiali di costruzione furono, come al solito, proiettati in massima, in direzione normale alle faccie del fabbricato, in modo da generare quattro settori, quasi immuni da offese che, nel giorno della visita apparivano distintamente segnati dalla coltura, ivi ancora esistente, e dalla mancanza quasi assoluta di macerie. Dalla parte Sud-Ovest però, cioè dalla parte dell'ingresso là dove esistevano tre muri maestri, oltre quello di cinta, le macerie si trovano in maggior copia che sugli altri lati, ed appaiono lanciate a non grande distanza. Dalla parte Nord-Est, opposta all'ingresso, invece, là dove non esisteva che il muro perimetrale e quello di cinta, i materiali vennero proiettati fino ad oltre 500 m. di distanza.

Una considerevole quantità d'inneschi, di spolette, cannelli a vite, cannelli fulminanti, fuochi per pistola Very, ecc. ecc. non esplosi o combusti, si rinvenne fra le macerie frammista ai materiali di costruzione, (come appare dall'annesso specchio D), ed è degno di nota come fra numerosi avanzi di casse d'imballo in gran parte incombusti od appena superficialmente anneriti dalla vampa, si siano anche raccolti dei frantumi di casse d'innesco e di spolette, nei quali frantumi la carbonizzazione apparisce molto profonda ed evidentemente dovuta ad una lenta combustione che dovrebbe aver preceduto l'esplosione.

Per quanto riguarda la violenta commozione tellurica ed aerea prodotta dall'esplosione si crede opportuno notare:

1°) che si trovarono case crollate o danneggiate nei muri fino alla distanza di 500 o 600 m. dalla polveriera,

2°) che fino alla distanza media di 1200 m. si trovarono case danneggiate nei tetti, (e qualcuna anche nei muri di tramezzo) e che il Mattatoio, la nuova stazione di Trastevere e la chiesa di S. Paolo, quantunque a 1500 m. dalla polveriera, ebbero pure a soffrire danni nei tetti,

3°) che in tutta Roma si ebbero vetri infranti e qualcuno asserisce anche in alcuni castelli; però i danni ai fabbricati furono assai

maggiori per quelli che si trovavano in direzione Nord-Est e per quelli che si trovavano dalla parte opposta; maggiore cioè da quella parte verso cui i gaz, svolti dalla combustione, non trovando che la resistenza del muro perimetrale, ebbero campo di svolgersi liberamente. Lo stesso fabbricato di Vigna Pia, che era situato a Sud-Ovest della polveriera a circa 400 m. di distanza, non ebbe a soffrire che lievi danni. Si noti però che la polveriera essendo stata costruita in un avvallamento, il fabbricato di Vigna Pia, posto sulla collina, in posizione alquanto arretrata, veniva a trovarsi in un angolo morto del gran cono di protezione.

4°) Presso l'Ufficio centrale di meteorologia e di Geodinamica del Collegio Romano, che dista circa 4 km. dalla polveriera, vennero fatte le osservazioni che qui di seguito si riportano, desumendole da una memoria presentata da quel signor Direttore, all'Accademia dei Lincei il 10 maggio 1891:

« Dagli orologi di 4 sismoscopi risultò, con grande esattezza, che
« i primi tremiti al Collegio Romano, prodotti dallo scoppio, ebbero
« luogo alle 7, 5', 41". In causa dello scoppio l'aria subì una rapida
« compressione tutto all'intorno del sito ove ebbe luogo l'accensione
« di tante migliaia di kg. di polvere. Il barometro del Collegio Ro-
« mano segnò a quell'ora un salto di mm. 11,4 sopra la curva nor-
« male. Alla compressione tenne dietro una rarefazione, dovuta al
« richiamo dell'aria verso la polveriera, indicata dal barometro con
« un abbassamento di pressione di mm. 8,8 sotto la curva normale.
« La superficie del suolo ad una distanza di 4 km. dalla polverie-
« ra, fu quindi assoggettata in brevissimo tempo, prima ad un aumento
« di pressione di mm. 11.4, poi ad una diminuzione di mm. 20,2,
« seguita da un aumento di mm. 11,7 e da un altro abbassamento di
« mm 4,4 ed infine da un aumento di mm. 1,5. L'onda acustica si
« propagò sino a Montecave, dove il barografo segnò a una variazione
« di + 1, 7 e — 1, 3.
« Dal sismografo risulta che l'esplosione della polveriera produsse
« un vero terremoto che si può distinguere in tre periodi sicuri:
« 1°) Venti oscillazioni del suolo in 6 secondi;
« 2°) Più larghe ondate atmosferiche, dovute al sovrapporsi delle
« variazioni nella pressione durante 20 secondi;
« 3°) Vibrazioni piccole del suolo e della Torre del Collegio Ro-
« mano che durarono oltre a 40'';
« Lo spostamento verticale fu di un millimetro e l'orizzontale di
« due sul nostro sismografo.

5°) Si disse dapprincipio che numerosi granelli di polvere si siano trovati incombusti tra le macerie e proiettati a grande distanza Ciò non è stato provato. Le sabbie raccolte a M. Celio non contengono traccia di polvere, ond'è assai presumibile che tutta la polvere spinta od attratta nell'immenso vortice dei gaz, abbia completamente bruciato.

Circostanze di fatto che precedettero l'esplosione, quali risultano da relazioni e deposizioni di testimoni. — Presa così conoscenza degli effetti prodotti dall'esplosione, la Commissione si accinse a constatare le circostanze di fatto che precedettero l'esplosione, prendendo in attento esame i documenti qui sotto indicati, comunicati dal Ministero della Guerra:

a) Relazione del signor comandante la divisione militare di Roma, in data 24 aprile 1891 N. 2182.

b) Relazione dello stesso signor comandante, in data 7 maggio 1891 n. 369.

c) Relazione del sotto tenente signor Gabrielli Edoardo, del 12° bersaglieri che fu primo ad accorrere dal vicino forte Portuense.

d) Deposizione dei soldati che trovavansi di guardia alla polveriera.

e) Deposizione del maggiore cav. Berlinghieri del 12° reggimento bersaglieri che, pel primo, raccolse la deposizione del sotto tenente signor Gabrielli.

f) Relazione del signor ispettore d'artiglieria da fortezza in data 2 maggio 1891 n. 63.

g) Relazione del Ragioniere geometra signor Paolo La Valle, sulla deposizione del signor De Angelis Francesco, assistente della cava di Tufo di Pozzo Pantaleo, che si trovava alle 6½ in prossimità della polveriera, udì l'interna detonazione ed avvertì, fra i primi il fumo uscire dal tetto della polveriera,

ed interrogando essa stessa:

1°) Il tenente Perotti della direzione territoriale d'artiglieria di Roma, incaricato del servizio della polveriera;

2°) Il capo lavorante Pacchioni ed i lavoranti Nunzi e Giovagnoli che, nella giornata precedente all'esplosione, avevano atteso nella polveriera alla scelta ed alla pulizia degli inneschi come si dirà in seguito;

3°) Il caporale Cattaneo capoposto, il soldato Condotta, che era di sentinella alla polveriera alle ore 6 1½ del 23 aprile, e gli altri bersaglieri che erano di guardia.

Dall'esame dei documenti sopra citati, e delle deposizioni concordi dell'ufficiale, dei lavoranti e dei soldati soprannominati, la Commissione ritiene accertate le seguenti circostanze di fatto:

1°) Nella giornata del 22 aprile 1891, il capo lavorante Pacchioni ed i lavoranti Nunzi e Giovagnoli si erano recati nella polveriera di Vigna Pia per farvi la cernitura e la pulizia degli inneschi di spolette. Tale operazione durava da circa un mese e mezzo e avrebbe dovuto proseguire nei giorni successivi. L'ufficiale incaricato della sorveglianza delle polveriere, non andò quel giorno a Vigna Pia, essendosi dovuto recare per altre mansioni alla polveriera di Appia Antica.

2°) La scelta e la pulizia degli inneschi si assicura che venisse eseguita osservando tutte le più minute precauzioni suggerite dalle vigenti istruzioni e si soggiunge che, sul finire del lavoro, tanto gli inneschi riconosciuti in perfetto stato, quanto quelli abbisognevoli di riparazione, erano ogni volta rinchiusi nelle rispettive cassette d'imballo e che queste venivano accatastate al loro posto, fossero o non fossero complete le casse. Non è esclusa dal capo lavorante la possibilità che, qualche innesco possa essere rimasto inosservato sulla tavola di lavoro.

3°) I razzi, le spolette, gl'inneschi, i cannelli, gli stoppini, i fuochi per pistole Very e tutti, in genere, gli artifizi da guerra contenuti nella polveriera, erano debitamente incassati ed imballati, secondo le norme prescritte dal Regolamento sulla conservazione del materiale d'artiglieria.

4°) La polveriera costrutta per 233000 kg. di polvere, ne conteneva all'incirca 285000, perchè in essa si erano dovute raccogliere, oltre alle polveri per la città e per le scuole di tiro dei poligoni di Collforito e Nettuno, anche quelle dei forti Monte Mario ed Aurelia Antica, dove alloggiano i forzati, e quelle del forte Trionfale, la cui polveriera è tutta in riparazione. La polveriera era quindi molto frequentata, per le continue introduzioni e distribuzioni di munizioni che vi si dovevano fare. Era come disse uno dei lavoranti: Una polveriera di movimento.

5°) I travasi di polvere si facevano, d'ordinario nella camera a pianterreno, destinata alle spedizioni; accadde però non di rado, che se ne facessero anche nell'ambiente occupato dalla polvere al piano superiore, negli intervalli fra una corsia e l'altra di casse.

6°) Il capo lavorante ed i lavoranti, sulla cui fedeltà non devesi elevare alcun dubbio, stando alle indicazioni che ne danno il Direttore territoriale d'artiglieria e l'ufficiale incaricato delle polveriere, sono concordi nell'assicurare che, alle 3 1½ pomeridiane del giorno 22 aprile, quando essi lasciarono la polveriera, tutto vi era nel più perfetto ordine

7°) Alle 6 1½ ant. circa del giorno 23 aprile, il soldato Condotta che era di sentinella alla polveriera, sul cammino di ronda, ed il caporale Cattaneo, che trovavasi pure sul cammino di ronda, a poca distanza dalla sentinella, dalla parte di Via Portuense, sentono un rumore poco dissimile da quello prodotto da un colpo di fucile. Non sapendo spiegarsi, a tutta prima, da qual parte sia venuto il rumore, ambedue si fanno ad ispezionare collo sguardo il terreno circostante per vedere se vi sia qualche cacciatore nelle vicinanze; il caporale Cattaneo si accinge, anzi, a fare il giro del cammino di ronda, ma fatti pochi passi ode un secondo colpo, alquanto più forte del primo, e s'accorge

che il rumore viene dall'interno della polveriera; contemporaneamente vede uscire del fumo tanto dalle finestre della camera che sta sopra al porticato, quanto dal tetto sovrastante a quella parte del fabbricato. Anche il soldato Condotta sente il secondo colpo; anche egli s'accorge che il rumore vien dall'interno della polveriera; anche egli vede subito del fumo uscire dal tetto della polveriera verso il porticato, ma non dalle finestre, la qual cosa si spiega per la posizione in cui si trovava.

Nessun rumore, a quanto assicurano il Cattaneo ed il Condotta, ha preceduto i 2 colpi, nessuno odore di bruciato fu da essi avvertito, prima che si sentissero i 2 colpi e s'avvertisse il fumo che apparve contemporaneamente.

8°) Alla stessa ora il signor De Angelis, assistente alla cava di tufo di Pozzo Pantaleo, nel recarsi dalla cava alla propria abitazione, sita sulla via Portuense, sente pure una detonazione, simile ad un colpo di fucile, provenire dall'interno della polveriera e vede uscire il fumo dalla falda del tetto della medesima, in prossimità dell'ingresso.

9°) Verso le 7 ant. il capitano del genio cav. Pio Spaccamela, giunge presso la polveriera, si accompagna col sottotenente sig. Gabrielli, accorso dal vicino forte Portuense e salgono insieme sul loggiato che circondava la polveriera, seguiti dal caporale Cattaneo e dall'appuntato Contessotto. Su tutte le parti del tetto si vede del fumo, forse meno intenso di prima, e si sente l'odore di polvere bruciata. Prevedendosi vicina la catastrofe, gli ufficiali ordinano alla guardia di prendere le armi e ritirarsi.

Il caporale Cattaneo, che dalle 6 1[1]2, fino all'arrivo del sottotenente sig. Gabrielli e del capitano sig. Spaccamela, stette coi suoi uomini di guardia a 150 metri dalla polveriera e non ne distolse mai la propria attenzione, assicura che nessun altro colpo o rumore, all'infuori dei 2 primi, si è sentito dall'interno della polveriera.

Il capitano Spaccamela conferma siffatta circostanza e dice, che quand'egli salì sul loggiato per farsi un concetto del come stessero le cose, nessunissimo rumore partiva dalla polveriera.

10°) L'esplosione avviene alle 7,7 ant. cioè più di 1[1]2 ora dopo che si sentirono i due colpi partiti dall'interno della polveriera e si vide uscir fumo dall'interno di essa.

Deduzioni circa le cause probabili che poterono determinare un incendio alla polveriera e la conseguente sua esplosione. — Che l'esplosione della polveriera sia stata preceduta da un incendio, relativamente lento, è cosa accertata dal fatto che, fra il momento in cui si udirono i 2 colpi provenienti dall'interno della polveriera e si vide immediatamente uscir fumo dal tetto (e che si dice anche dalle finestre sovrastanti al porticato) ed il momento in cui avvenne la esplosione, trascorse più di mezz'ora.

Resta solo a determinarsi se i 2 colpi sentiti nell'interno della polveriera, furono conseguenza di un incendio preesistente o ne furono essi stessi l'origine.

La circostanza che il fumo apparve sul tetto e dalle finestre subito dopo, anzi contemporaneamente al 2° colpo, darebbe luogo a dubitare che l'incendio si fosse sviluppato qualche tempo prima e che, al momento in cui si udì il 1° colpo, il fumo avesse già invaso tutto il vano della scala fino al tetto e la camera sovrastante al porticato. Ma se si può ammettere che la sentinella non abbia avvertito il fumo uscir dal tetto che nel momento in cui la sua attenzione fu specialmente attratta verso la polveriera dal 2° scoppio, non è, del pari ammissibile che essa non avesse prima avvertito un odore di bruciato, qualora l'incendio avesse preceduto i due colpi.

In base a siffatte considerazioni la Commissione è indotta a ritenere come cosa assai probabile che i 2 colpi uditi dal caporale Cattaneo e dal soldato Condotta abbiano segnato il principio dell'incendio e non ne siano stati una conseguenza.

Indagare da che poterono essere prodotti quei due colpi e vedere se essi possono ascriversi ad un accidente fortuito, o ad una causa dolosa, è il compito che la Commissione si è prefissa di risolvere nelle sue ricerche.

Incendio per causa dolosa o per conseguenza dei lavoranti. — Senza intendere di pregiudicare l'inchiesta giudiziaria in corso, la Commissione ritiene, per conto suo, di potere escludere, come improbabile, l'ipotesi che, l'incendio sia stato appiccato dolosamente o sia derivato da negligenza per parte dei lavoranti, che nel giorno precedente attesero alla scelta e pulizia degl'inneschi. Ammesso infatti che l'incendio sia partito dall'interno della polveriera, e su ciò non v'ha dubbio, la Commissione osserva che sia che si voglia ammettere qualche negligenza per parte dei lavoranti, sia che si voglia supporre il dolo, l'incendio avrebbe dovuto essere appiccato nel giorno 22 prima dell'uscita dei lavoranti, essendo provato che nessuno entrò nella polveriera dopo le 3 1[1]2 pom. del 22. L'incendio poi avrebbe potuto esservi appiccato o inavvertentemente, lasciandovi delle materie in combustione, come sarebbe ad esempio della stoppa, o dolosamente per mezzo di una lunga miccia a lentissima combustione. In ambi i casi è veramente improbabile che il fuoco avesse potuto covare per ben 15 ore, senza dar segno di sè o col fumo o coll'odore.

Si parlò di macchinette con meccanismo ad orologio, capaci di scattare ad una data ora o di produrre un incendio, ma contro simile congettura si osserva:

1°) che la macchinetta non potrebbe essere stata messa che da qualcuno dei lavoranti, il quale è supponibile che l'avrebbe graduata in guisa da farla scattare nella notte o molto prima del loro ritorno al lavoro, che era fissato per le 7 1[1]2 del mattino seguente;

2°) che, assai verosimilmente, la macchinetta sarebbe stata collocata a contatto diretto delle polveri in modo da produrre un'esplosione immediata e sicura, anzichè un incendio;

3°) che, della supposta macchinetta non si rinvennero vestigia tra le macerie, mentre vi si trovavano moltissimi oggetti, anche dei più minuti, fra quelli depositati nell'edificio.

Quanto all'ipotesi stata fatta da alcuni che la polveriera potesse esser stata minata, servendosi delle cave di tufo vicine, basterà notare che le cave non si estendevano fino alla polveriera, come venne constatato dalle visite che si fecero praticare sul sito all'indomani dello scoppio.

Volendosi quindi limitare alla ricerca delle cause tecniche più probabili che possono aver generato l'incendio e determinata l'esplosione, la Commissione non può fare che delle congetture, basandole sulle circostanze di fatto più innanzi menzionate, sulle considerazioni svolte da ciascuno dei suoi membri durante la discussione e sul parere, quasi concorde, di valenti capitecnici chimici e pirotecnici della R. Marina e dell'Esercito, qui convenuti per prendere cognizione dei fatti ed esprimere il proprio parere in proposito.

Incendio per esplosione provocata dalla caduta d'una cassa d'inneschi, cannelli o spolette. — La Commissione ha già notato come fra i materiali contenuti nella polveriera, fossero in massima, da considerarsi come sospetti, capaci cioè di determinare un incendio per esplosione in seguito ad urto o per infiammazione, gl'inneschi, i cannelli, le spolette a tempo, i razzi da segnali, i fuochi per pistole Very, le polveri ed i fuochi d'artifizio provenienti da sequestro.

Sempre partendo dal fatto delle due detonazioni, non è inverosimile ammettere che una cassa di cannelli a vite o di spolette, mal collocata sulle altre, abbia potuto scivolare dalla catasta e provocare coll'urto l'esplosione dei cannelli o delle spolette in essa contenute. Seguendo tale ipotesi, i cannelli o le spolette, contenute nella cassa, avrebbero esploso due volte, dando luogo alle due distinte detonazioni che furono sentite ed al fumo che fu veduto, quasi contemporaneamente, sortire dal tetto o dalle finestre della camera sovrastante al porticato. Il fuoco si sarebbe, naturalmente, appiccato alle casse, di cui si trovarono tra le macerie, frantumi profondamente carbonizzati, e da esse si sarebbe comunicato al pavimento e successivamente a tutta la polveriera.

Incendio per spontanea infiammazione dei fuochi d'artificio o delle polveri di confisca. — Un'ipotesi pure ammissibile, è che una infiammazione spontanea sia avvenuta fra i fuochi d'artifizio o fra le stesse polveri di confisco, giacenti nel sotterraneo, e che di là sia partito l'incendio che, propagatosi per il tramite della scala, alle camere dei piani sovrastanti, avrebbe provocato l'esplosione della pol-

veriera. Ammettendo quest'ipotesi, mal si saprebbero spiegare le due detonazioni, sentite dal caporale e dalla sentinella, detonazioni che non furono precedute, nè susseguite da altri rumori. Si osserva inoltre che, qualora l'incendio si fosse sviluppato nel sotterraneo dove, com'è noto, i fuochi d'artifizio, frammisti alle polveri di confisca (nel quantitativo di circa 2300 kg.) si trovavano disposti sopra una stessa impalcata, parte in cartocci di carta, parte in sacchi di tela, parte in casse di legno e parte in casse di latta da petrolio, molto probabilmente l'incendio non avrebbe durato più di 1¦2 ora, ma sarebbe avvenuta un'esplosione immediata.

Incendio per decomposizione e spontanea inflammazione di un razzo da segnali. — L'ipotesi che sembra più probabile, perchè meglio s'accorda alle circostanze di fatto che precederono l'esplosione, è che abbia preso fuoco un razzo da segnale regolamentare e più probabilmente uno de' razzi a stella o a paracadute, contenuti nella camera sovrastante al porticato, quella stessa dalle cui finestre il caporale Cattaneo asserisce d'aver veduto uscire del fumo, subito dopo la 2ª detonazione.

Siffatti razzi pervennero alla Direzione Territoriale d'Artiglieria di Roma, dal Laboratorio Pirotecnico di Capua, alla data del 25 agosto 1890. Non avevano quindi ancora un anno di stagionatura. I razzi a stella sono costituiti da 8 stelle verdi, 8 stelle rosse ed 8 stelle bianche. Gl'interstizi fra le stelle, di diverso colore, sono riempiti di polverino compresso.

Le stelle verdi sono costituite con 24 parti di clorato di bario, una parte di destrina e 8 parti di zucchero di latte.

Le stelle rosse si compongono con 100 parti di clorato di potassio, 20 parti di carbonato di stronzio, 20 parti di resina e 3 parti di destrina.

Le stelle bianche si compongono con 16 parti di nitrato di potassio, 4 parti di cloruro di antimonio, 8 parti di zolfo e 1 parte di destrina.

Nei razzi a paracadute la guernizione è formata da un bengala il quale contiene, oltre ad una certa quantità di composizione per le stelle bianche e rosse, una speciale composizione composta di 12 parti di nitro, 4 parti di zolfo, 2 1¦2 parti d'antimonio e 1¦2 parte di polverino.

Tutti i Capitecnici chimici e pirotecnici, interrogati dalla Commissione, furono concordi nell'ammettere che tali razzi possono infiammarsi spontaneamente sotto l'influenza di piccoli scuotimenti che, nel caso concreto, e in un terreno minato quali sono i dintorni di Roma potrebbero essere stati prodotti dal semplice passaggio di un treno, sulla ferrovia che corre a circa 200 m. dalla polveriera.

È da notarsi a questo proposito, che la 1ª detonazione sentitasi provvenire dalla polveriera, coincide quasi perfettamente con il passaggio del treno N. 1, proveniente da Civitavecchia, nelle vicinanze della polveriera. Risulta da documento ufficiale che, quel treno nella mattina del 23 aprile arrivò alla stazione di S. Paolo alle ore 6,32' e ne riparti alle ore 6,33'; doveva quindi trovarsi nel raggio della polveriera alle ore 6,34' precise.

Non mancano presso noi e presso le Nazioni Estere esempi di razzi da segnale infiammatisi spontaneamente, per cause non ben determinate, ma, assai probabilmente, dipendenti dal fatto che, le sostanze che entrano nella loro confezione, sole o mescolate, vi si trovano in equilibrio talmente instabile, che molte cause possono distruggere.

L'incendio del Laboratorio d'artifizi di Posilipo e lo scoppio della Fregata Carlo III, avvenuti nel 1857, si vollero far dipendere dall'infiammazione spontanea di un razzo, e noi troviamo negli archivi di Stato dell'ex regno napoletano un'ordinanza con cui venne fin da quell'epoca stabilito che: « nelle polveriste da guerra non si debbono « immettere, sotto qualsiasi pretesto o ragione, nè fuochi artifiziali « preparati, nè razzi, nè cassule, dovendosi siffatti articoli conservarsi « in magazzini totalmente separati ».

In Inghilterra avvenne il 6 luglio 1890, un'esplosione di fuochi artificiali al Laboratorio pirotecnico di M. James Pain presso Mitcham.

L'inchiesta sulle cause che avevano potuto produrre il disastro, fu affidata al Colonnello V. D. Mayendie Ispettore capo di esplosivi, il quale la fa dipendere da spontanea decomposizione di razzi colorati in verde ed in bianco.

Il 16 luglio nello stesso Laboratorio del sig. Pain, s'infiammò spontaneamente un fuoco verde alla presenza di un operaio che riuscì a spegnerlo con un getto d'acqua.

Anche in America avvenne nello scorso anno un'esplosione, che si riconobbe pure causata da infiammazione spontanea di razzi verdi.

Nota il Colonnello Mayendie che l'esplosione del 16 luglio è molto importante, non solo in rapporto allo scoppio del 6 luglio, ma per la prova evidente che ci dà, che la composizione dei fuochi (verdi e bianchi) è pericolosa anche quando non è in condizioni particolarmente favorevoli allo sviluppo di calore e quando la temperatura è piuttosto bassa.

Il D. Duprè, che prese pure parte alla detta inchiesta, fa notare che il pericolo può sorgere dal solo contatto di composizioni non in loro stesse pericolose, ma che in unione con altre diventano una mescolanza pericolosa.

Soggiunge il D. Duprè nel suo rapporto:

« L'osservata decomposizione spontanea di uno di questi fuochi, « rafforza alcune osservazioni che feci riguardo alle cause probabili « dell'esplosione di Hanley. Dissi allora, parlando di Candele Romane « contenenti stelle al clorato, che da loro stesse quelle stelle non « presentavano un pericolo, ma che strettamente racchiuse in una « sostanza contenente zolfo, non credevo fossero immuni da una « spontanea decomposizione. Si deve consigliare di non unire una « stella contenente un clorato, in una mescolanza che contenga « zolfo ».

Ammessa e ritenuta possibile l'infiammazione spontanea di un razzo, si potrebbero spiegare i fatti, nel caso dell'esplosione del 23 aprile, nel seguente modo:

Uno dei razzi regolamentari, probabilmente a stelle o a paracadute sarebbesi verso le 6 1¦2, acceso spontaneamente (infiammazione determinata in quel momento da vibrazioni dovute al passaggio del treno n. 1, che trovavasi appunto nei dintorni di Vigna Pia verso le 6 1¦2).

La forza della pressione esercitata dai primi gaz, svoltisi nella combustione, contro le pareti e il fondello, il razzo sarebbe uscito dalla cassa entro cui era racchiuso, squarciandola e producendo la prima detonazione; la seconda detonazione può attribuirsi al polverino compresso, contenuto nella canna dello stesso razzo, oppure alla detonazione di un altro razzo a cui sarebbe stato comunicato il fuoco dal primo.

Il fumo che fu visto dal caporale Cattaneo e dalla sentinella immediatamente dopo la 2ª detonazione, non sarebbe altro che una conseguenza della combustione del razzo che produsse la prima detonazione. Il pavimento della camera verosimilmente impregnato di polverino, stante i travasi di polvere che si solevano fare nel grande ambiente adiacente, avrebbe dovuto incendiarsi al contatto del razzo in combustione.

L'incendio si sarebbe appiccato anche ad alcune casse di spolette e d'inneschi, come stanno a provarlo i frantumi di casse profondamente carbonizzati che si rinvennero fra le macerie; per mezzo del pavimento in legname, sarebbe penetrato nell'ambiente contenente le polveri, provocando la terribile esplosione.

Conclusioni. — Per quanto le circostanze di fatto, fin qui accennate, concorrono a far ritenere che la causa dell'incendio fu molto probabilmente dovuta all'infiammazione di un razzo regolamentare, la Commissione non può, in modo assoluto, escludere anche le altre congetture.

Certo è, che dovendosi escludere fino a prova contraria il dolo, la causa dell'incendio non può e non deve attribuirsi che alla presenza in quella polveriera di materiali capaci di esplodere per semplice urto, come gl'inneschi, i cannelli e le spolette, o soggetti in qualche benchè rara eventualità i razzi regolamentari, e le materie piriche di confisca.

La Commissione ritiene pertanto che per evitare ulteriori esplosioni, o renderle in avvenire meno pericolose, sarebbe opportuno

prescrivere, senza indugio, cosa che d'altronde pare siasi già fatta dal Ministero della Guerra che:

Nelle polveriere le quali contengono polveri sciolte in casse o barili e polveri in cartocci, non si debbono mai assolutamente riporre inneschi, spolette, cannelli a vite, cannelli fulminanti, cartucce, razzi da segnali, fuochi Very ed altri artifizi che sieno capaci di esplodere per urto od infiammarsi spontaneamente; peggio poi polveri e fuochi d'artifizio, di cui non sia ben nota la composizione ed il processo di fabbricazione (quali sarebbero appunto quelle di confisca).

Soddisfatto col presente verbale a questa prima parte dell'incarico ricevuto, si riserva la Commissione di proporre quali provvedimenti dovranno prendersi per diminuire la possibilità delle esplosioni od attenuarne gli effetti, sia che si tratti di polveri ordinarie o si tratti di nuove esplosivi.

Roma, 19 maggio 1891.

La Commissione:
RICOTTI, tenente generale, *presidente*.
S. CANNIZZARO.
C. MALVANI, tenente generale.
A. AFAN DE RIVERA Magg. gen.
L. V. DE MARIA, colonnello.

SPECCHIO *A*.

Materiali esistenti nella polveriera di Vigna Pia

DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI

Categoria 7ª.

1. Cannelli a vite, n. 26337.
3. Cannelli fulminanti, n. 23900.
8. Cartocci per cannoni da 7 con gr. 550 polvere (da salve), n. 3816.
14. Cartocci per cannoni da 9 ret con kg. 1,450 polvere, n. 5048.
16. Cartocci per cannoni da 7 con gr. 850 polvere, n 11444.
17. Cartocci per cannoni da 7 con gr. 300 polvere, n. 521.
21. Cartucce a metraglia per armi mod. 1870 e 70|87.
22. Cartucce a metraglia per armi ridotte.
24 Cartucce a pallottola per pistole a rotazione mod. 1874.
25. Cartucce a pallottola con bossolo d'ottone per pistola mod. Lefaucheux.
27. Cartucce a pallottola per carabine e fucili ridotti.
34. Cartucce da salve per armi mod. 1870.
35. Cartucce da salve per pistole a rotazione mod. 1874.
100. Miccia, kg 111,
101. Pacchi di cartucce a pallottola per pistole a rotazione.
105. Pacchi di cartucce a pallottola per pistole a rotazione.
106. Pacchi di cartucce a pallottola per carabine e fucili ridotti.
162. Razzi da segnali a fumata, n. 38
163. Razzi da segnali a paracaduta, n. 38.
164. Razzi da segnali a razzi matti, n 38.
165. Razzi da segnali a scoppio, n. 38.
166. Razzi da segnali a stelle, n. 38.
255. Spolette a tempo mod. 1876 graduate a mm., n. 6777.
257. Spolette a tempo mod. 1876 per shrapnels da 9 ret., n. 3942.
258. Spolette a tempo mod. 1876 per shrapnels da 7 da campagna, n. 2120.
259. Spolette a tempo mod. 1876 per shrapnels da 7 da campagna, n. 166.
267. Stoppini d'innesco corti, n. 122.
268. Stoppini d'innesco lunghi, n. 3895
269 Stoppini d'innesco mezzani, n. 2702.
270. Stoppini d'innesco in fasci, kg. 45,50.
279. Cartucce a pallottola con bossolo alleggerito d'ottone per armi mod. 1870 e 70|87.
282. Cartucce da salve per armi mod. 1870 e 70|87.
289. Pacchi in cartucce a pallottola per armi mod. 1870|87.
294 Cilindretti incendiari, n. 993.
305. Spolette a doppio effetto ecc, n. 79.
309. Polvere a grana fina del n. 1, kg. 1717,50.
310. Polvere a grana fina del n. 2, kg 121154,00.
311. Polvere a grana grossa del n. 1, kg. 44204,00.
313. Polvere progressiva del n. 1, kg. 82650,00.
332. Cartucce a stella rossa per segnalazioni, n. 1400.
S.N. Cartocci per cannoni da 9 con grammi 900 polvere, n. 2161.
350. Spolette a tempo per mortai da 9 e 15, n. 471.
372. Cannelli a vite per tiri a salve ecc., n. 443.
381. Inneschi per spolette mod. 1879-87-89, n 82981.
382 Inneschi speciali per spoletta mod. 1880 piccola, n. 24777.
383. Inneschi per spolette mod. 1885-86 per granate-mina, n. 7398.
2133. Governali per razzi da segnali, n. 777.
2300. Codette di spolette mod. 1885, n. 13103.
4010. Cartocci a polvere diversi, kg. 988,80.
4015. Cartucce a pallottola con bossolo di tombak per armi mod. 1870 e 70|87.
4054 Pacchi di cartucce a pallottola con bossolo di tombak per armi mod. 1870 e 70|87.
4073. Polvere da caccia diversa.
4075. Polvere diversa a grana fina del n. 1, kg. 2858,58.
4076. Polvere diversa a grana fina del n. 2, kg. 8964,00.
4078. Polvere da salve a grana fina, kg. 3652,00.
S.N. Cartocci per cannoni da 9 con grammi 900 polvere.
S.N. Cartucce da salve con bossolo di tombak per armi modello 1870|87.
S.N. Pacchi di cartucce a pallottola rivestite di rame per armi mod. 1870 e 70|87.
S.N. Cartucce a pallottola mod. 1890 per armi mod. 1870|87 (con balistite).
S.N. Pacchi di cartucce a pallottola mod. 1890 per armi mod. 1870 e 70|87 (con balistite).

Categoria 18ª.

68. Inneschi elettrici diversi, n. 1594.

SPECCHIO *B*.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI ROMA

Reparti provenienti da confisca esistenti alla polveriera di Vigna Pia alla data 23 aprile 1891

Indicazione delle materie.

1. — 23 settembre 1885. — Polvere pirica contenuta in una cassa; kg. 28.50.
2. — 6 novembre 1885. — Polvere pirica contenuta in n. 9 bidoni di latta, kg. 170.
3. — 30 marzo 1886. — Polvere pirica contenuta in n. 17 bidoni di latta, kg. 500.
4. — 16 luglio 1886. — Polvere pirica contenuto in un sacchetto, kg. 1.
5. — 3 ottobre 1886. — Polvere pirica contenuta in due casse per polvere, kg. 62.80.
6. — 15 febbraio 1887. — Polvere pirica contenuta in una cassetta da petrolio, kg. 20.
7. — 19 giugno 1887. — Metri 4,02 di miccia e polvere pirica contenuta in due sacchetti, kg. 3.763.
8. — 27 giugno 1887. — Polvere pirica contenuta in un sacco, kg. 5.80.
9. — 2 luglio 1887. — Polvere pirica contenuta in un involto ed in una scatola, kg. 2.50.
10. — 3 luglio 1887. — Polvere pirica contenuta in una cassetta di legno, kg. 3.
11. — 28 settembre 1887. — Polvere pirica contenuta in n. 8 casse da petrolio, kg. 145.
12. — 17 ottobre 1887. — Polvere pirica, stoppino e polvere da mina, kg. 13.10.

13. — 15 novembre 1887. — Polvere da mina contenuta in due bidoni e due rotoli da miccia, kg. 29.80.
14. — 16 dicembre 1887. — Polvere pirica contenuta in pacchetti ed in un sacchetto, kg. 11.
15. — 18 dicembre 1887. — Polvere pirica contenuta in un sacchetto, kg. 2.
16. — 27 marzo 1888. — Polvere pirica contenuta in una cassetta di latta, kg. 3.40.
17. — 29 aprile 1888. — Polvere pirica contenuta in una cassetta di latta, kg. 13.
18. — 15 agosto 1888. — Polvere pirica contenuta in una cassa kg. 63.
19. — 2 settembre 1888. — Polvere da mina contenuta in un bidone di latta, kg. 6.80.
20. — 27 dicembre 1888. — Fuochi d'artificio e polvere da caccia contenuta in una cassetta, kg. 9.973.
21. — 2 febbraio 1889. — Polvere pirica contenuta in n. 8 bidoni di latta e due casse con sacco, kg. 140.
22. — 13 maggio 1889. — Polvere pirica contenuta in una cassetta, kg. 7 50.
23. — 28 maggio 1889. — Polvere pirica contenuta in una cassetta, kg. 6.
24. — 21 luglio 1889. — Fuochi artificiali contenuti in una cassetta ed un pacco, kg. 5.70.
25. — 27 agosto 1889. — Polvere pirica contenuta in n. 5 latte da petrolio, rimesso in due casse, kg. 106.
26. — 12 settembre 1889. — Polvere pirica contenuta in un involto di carta, kg. 6.

3 febbraio 1890. — N. 19 casse per polveri contenenti:

27. — Polvere da mina contenuta in n. 11 cassette di latta da petrolio, kg. 230,50 (1).
28. — Polvere pirica contenuta in cartocci di carta di diverse dimensioni, kg. 42 (1).
29. — Polvere da mina contenuta in n. 11 cassette di latta da petrolio, kg. 229 (1).
30. — Polvere pirica contenuta in cartocci di diverse dimensioni, kg. 20.90 (1).
31. — Polvere pirica contenuta in n. 4 cassette da petrolio ed in cartocci di varie dimensioni, kg. 180 (1).
32. — 2 agosto 1890. — Polvere pirica contenuta in due casse ed una cesta, kg. 75.30.
33. — 19 gennaio 1891. — Polvere pirica contenuta in cartocci messi in un sacco ed in una cassetta, kg. 70.
34. — 5 marzo 1891. — Polvere pirica contenuta in 3 fiaschi, 4 bidoni di latta e 15 pacchi, kg. 92,43.

Roma, 30 aprile 1891.

(1) Ricevuto dal Comando locale d'artiglieria di Civitavecchia nei mesi di gennaio e febbraio 1890, presso il quale trovavansi depositate. (Ordine del Comando della Direzione militare di Roma, n. 8871 del 19 dicembre 1889).

SPECCHIO C.

GENIO MILITARE

Direzione di Roma

2ª Sezione.

Nota dei materiali, provenienti dallo scoppio della *Polveriera Vigna Pia*, che vennero raccolti attorno alla Polveriera e fino ad una distanza di circa m. 500, dalla medesima; (al di là della linea ferroviaria, in direzione di Levante, non venne trovato che materiale murario).

1. Rottami di ferro ad L e di ferro piatto, provenienti dalla ringhiera del cammino di ronda.

2. Rottami di ferro tondo provenienti dalla ringhiera della rampa interna.

3. Rottami di ferro quadro, piatto e tondo provenienti dalle staffe e dalle catene delle armature del Corpo di Guardia e del Magazzino a polvere.

4. Pezzi del cancello d'ingresso.

5. Carrucola del pozzo e relativa catena.

6. Travi di ferro a I, contorti, provenienti dai solai del Corpo di Guardia.

7. Pezzi di travi di castagno e di abete (utilizzabili) provenienti dalle armature del tetto e dei solai.

8. Rottami di legno (da ardere) provenienti dalle armature dei tetti e solai, dagli assiti, dagli infissi e dalle Casse per polveri.

9. Pezzi di travertino e di lastre di pietra di Lusornia.

10. N. 2 Termini, di pietra travertino, della zona di terreno espropriata.

11. Fianco della scala in legno della polveriera.

Roma, 9 maggio 1891.

Il Capo Sezione.

SPECCHIO *D*.

SPECCHIO *indicante le quantità di munizioni ricuperate dopo lo scoppio della Polveriera di Vigna Pia a tutto il 6 maggio 1891.*

DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI

Categoria 7ª.

1. Cannelli a vite, n. 3640. Proporzione per cento di quelli trovati intatti, cioè non esplosi: approssimativamente il 70.
3. Cannelli fulminanti, kg. 28,500, nessuno esploso
100. Miccia, kg 73,000, tutta servibile.
255. Spolette a tempo M° 1876 graduate a mm, n. 4558. Proporzione per cento di quelle trovate intatte, cioè non esplose: approssimativamente il 90.
257. Spolette a tempo M° 1876 per shrapnels da 9 ret. n. 1564. Proporzione per cento di quelle trovate intatte, cioè non esplose: approssimativamente il 90
258. Spolette a tempo M° 1876 per shrapnels da 7 da campagna, n. 1412. Proporzione per cento di quelle trovate intatte, cioè non esplose: approssimativamente il 90.
259. Spolette a tempo M° 1876 per shrapnels da 7 da montagna, n. 107. Proporzione per cento di quelle trovate intatte, cioè non esplose: approssimativamente il 90.
305. Spolette a doppio effetto d'assedio M° 1886, senza innesco, n. 32 proporzione per cento di quelle trovate intatte, cioè non esplose: approssimativamente il 90.
350 Spolette a tempo per mortai da 9 e 15 senza innesco, n. 235. Proporzione per cento di quelle trovate intatte, cioè non esplose: approssimativamente il 90.
382. Inneschi speciali per spolette M° 1880, piccole, n. 2395. Proporzione per cento di quelli trovati intatti, cioè non esplosi: approssimativamente il 90.
383. Inneschi per spolette M° 1885 e 1886 per granate-mina da 24 n. 2094. Proporzione per cento di quelli trovati intatti, cioè non esplosi: approssimativamente il 90
384. Inneschi per spolette M° 1879, 1880 e 1887, n. 18512. Proporzione per cento di quelli trovati intatti, cioè non esplosi: approssimativamente il 90.
2300. Codette di spolette M° 1885, n. 3004. Proporzione per cento di quelle trovate intatte, cioè non esplose: approssimativamente il 95.
332. Cartucce a stella rossa per segnalazione, n. 505. Proporzione per cento di quelle trovate intatte, cioè non esplose: approssimativamente l'80.

NB. — Dei razzi, si ricuperarono 24 frammenti di tubi, tutti provvisti ancora della carica interna.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle 678 **Obbligazioni** al portatore del **Prestito ex Pontificio 1857 (Rothschild)** acquistate al valore del corso nel 2° semestre 1890 **i cui numeri** vengono resi di pubblica ragione.

630	655	657	658	659	660
661	6 2	663	664	665	666
667	804	1911	2391	2567	2890
3020	3024	3915	4256	4856	5092
5093	5095	5096	5098	5873	5874
5875	6857	7705	8033	8038	8039
8043	8131	8419	8725	9028	9589
9985	10673	10769	10989	11247	11578
11845	11846	11847	12386	12584	12942
12944	13132	13231	13232	13233	13236
13269	13275	13697	14224	14278	14489
14969	15047	15102	15331	15340	15342
15344	15345	15347	15348	15396	15756
15819	15839	17085	18633	18837	19049
20607	21375	21501	21505	21663	21677
22525	23350	23351	23617	23809	24382
25365	25371	25658	26230	26361	26740
26758	27095	27126	27361	27404	27654
27896	28003	29033	29555	29557	29718
29720	29721	29723	29724	29745	29805
29910	30366	30522	30722	33070	33333
33536	33579	33582	33583	33584	33881
33882	34394	34395	34399	34719	34932
34991	35334	35339	35429	35431	35432
35737	35867	36299	36300	36400	36408
36544	36783	36857	36885	36966	37419
37450	37451	37551	37639	37920	38236
38260	38285	38460	38538	38920	38921
39531	39618	39674	40003	40007	40603
40612	40613	40614	40615	40616	40618
41467	41883	41884	41944	42187	42329
42502	42670	42815	42820	42872	42907
43443	43444	43445	43446	43449	43495
43805	43807	43808	43809	43810	43812
43813	43814	43816	43820	43957	44554
44555	44682	44690	44848	45556	47216
47249	47357	47995	47996	48085	48088
48548	49124	49125	49236	49237	49286
49287	49288	49289	49290	49291	49292
49293	49427	50246	50575	50681	50682
50685	50686	50687	50688	50689	51663
51686	51687	52165	52564	52565	52566
52703	53078	53781	53874	53877	53879
53880	53957	54793	55114	55231	55233
55592	55594	56056	56057	56119	56120
56438	56874	57582	57583	57842	57973
58029	58112	59196	59714	59715	59716
59717	59718	59720	59721	59936	60427
60613	61687	62677	63036	63149	63452
63502	63701	64126	65455	65456	65457
65458	65459	65466	65667	65791	66291
67178	67179	67180	67181	67184	67185
67186	67187	67188	67272	67273	67324
67445	67730	67954	69113	69289	69290
69513	69583	69589	69947	69957	70125
70447	70448	71237	71240	71241	71242
71243	71244	71245	71248	71249	71250
71252	71253	71254	71755	71980	72203
72204	72799	72925	72926	73418	74319
74848	75256	75257	75258	75259	75261
75262	75263	76072	76073	76074	76075
76076	76077	76078	76079	76080	76219
76270	76948	76949	76950	76952	76953
76954	76955	76956	76984	76987	77477
77806	77812	78603	78604	78605	78959
78960	78961	79337	79437	80334	80407
81128	81130	81131	81228	82041	82042
82043	82044	82045	82046	82047	82048
82049	82050	82051	82053	82054	82055
82056	82059	82062	82063	82064	82065
82067	82068	82069	82071	82074	82076
82077	82078	82079	82080	82081	82084
82089	82090	82091	82092	82107	82262
82528	82529	82530	82531	83728	84052
85578	87102	87103	88174	88175	88757
89168	89191	89401	89512	89708	89925
89963	90565	90566	91656	91862	92007
92405	92612	92695	92932	93956	94683
94804	95111	95285	95319	95627	95628
95631	95637	95654	96318	96595	97022
97215	97325	97326	97327	97328	97333
97334	97345	98285	98286	98687	98915
99837	100081	100605	100606	100607	106609
100614	100615	100616	100617	100622	100658
100659	100750	100834	101236	101954	102359
102743	103106	103119	103121	103122	103124
103125	103126	103127	103516	103602	104662
104689	105089	105090	105091	105144	105148
105479	105605	105744	105814	105823	105830
105833	105839	105842	105845	105848	105909
105961	106103	106255	106403	106768	106865
107300	107689	107699	108022	108023	108024
108025	108028	108029	108126	108134	108706
108708	108710	108711	108712	108713	108714
108715	108716	108806	109076	109229	109230
109427	109845	110123	110169	110231	110454
110468	110470	111222	111352	111463	111622
111849	111967	112327	112370	113072	113269
113274	114172	114239	114375	114530	114879
114936	114986	115179	115723	115934	116598
116840	116988	117147	117148	117149	117200
117201	117203	117258	117261	117262	117263
117291	117292	118828	119853	119854	119855
119856	119859	120052	120173	120477	120522
121032	121354	121355	121356	121395	123108
123837	123853	125061	125671	125672	125781
125867	125884	126650	126951	126953	126954
127101	127137	127276	127388	127389	128145
128223	128506	128745	129003	129466	129561
129784	131754	131820	132521	132522	132523
132628	133650	133651	133652	133653	133654
133718	134263	134409	134744	134881	135453
135614	135729	136799	137796	138837	139359

Roma, li 20 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Visto:
Per l'Ufficio di riscontro alla Corte dei Conti
LERIS.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè:

N. 788295 per lire 500
» 788296 per lire 500
» 788301 per lire 825
» 790734 per lire 1000
» 792054 per lire 1000
» 792055 per lire 1000
» 792855 per lire 500
» 794173 per lire 500
» 796251 per lire 500
» 798970 per lire 500
» 799639 per lire 100
» 801749 per lire 500
» 810678 per lire 285
» 811295 per lire 500
» 822604 per lire 100
» 829988 per lire 3755
» 848166 per lire 880
» 859100 per lire 250
» 881973 per lire 275
» 945538 per lire 5670

tutte al nome di Rigat Erminia fu Giuseppe ecc. domiciliata a Torino furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rigat *Maria-Antonia Erminia* fu Giuseppe, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1891.

Il Direttore Generale
Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0 cioè: N. 559587 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10 al nome di Poletti Luigi, *Angela* e Battista fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione della madre Mazza Maria, rimaritata con Giacobbe Giuseppe domiciliato in Arizzano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Poletti Luigi, *Angelo*, e Battista fu Francesco, minori, ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1891.

Il Direttore Generale
Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0 cioè: Num 30327 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 250, al nome di Rivera *Dianina* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Diano Marina, minore, sotto l'amministrazione della madre Carmelina Giordano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rivera *Maria-Angelica Dianina* fu Giovanni ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 maggio 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA delle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	19 5	11 5
Domodossola	piovoso	—	13 0	8 0
Milano	piovoso	—	18 5	11 6
Verona	piovoso	—	20 9	12 9
Venezia	coperto	calmo	22 3	14 3
Torino	piovoso	—	15 0	10 8
Alessandria	piovoso	—	16 2	12 0
Parma	piovoso	—	20 9	11 3
Modena	piovoso	—	21 9	13 0
Genova	piovoso	mosso	17 6	12 7
Forlì	piovoso	—	21 2	13 5
Pesaro	coperto	calmo	20 1	13 4
Porto Maurizio	coperto	mosso	18 1	12 4
Firenze	coperto	—	24 0	13 5
Urbino	coperto	—	20 1	13 0
Ancona	piovoso	calmo	21 5	16 7
Livorno	coperto	calmo	21 0	14 0
Perugia	coperto	—	23 2	13 6
Camerino	coperto	—	20 5	10 0
Chieti	coperto	—	20 4	6 0
Aquila	coperto	—	23 2	12 5
Roma	piovoso	—	22 8	14 7
Agnone	coperto	—	22 5	13 0
Foggia	1|2 coperto	—	25 8	13 1
Bari	1|4 coperto	calmo	19 5	12 8
Napoli	1|2 coperto	calmo	21 6	14 3
Potenza	1|4 coperto	—	22 5	10 5
Lecce	sereno	—	22 0	9 0
Cosenza	1|4 coperto	—	25 0	10 2
Cagliari	coperto	legg. mosso	20 5	15 8
Reggio Calabria	3|4 coperto	calmo	19 8	13 4
Palermo	nebbioso	calmo	24 1	10 6
Catania	sereno	calmo	22 5	14 3
Caltanissetta	sereno	—	21 7	11 0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	23 0	13 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 21 maggio 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 762, 6
Umidità relativa a mezzodì. 54
Vento a mezzodì . . . . . S E debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 19°, 7, Minimo 14°, 0,
Pioggia in 24 ore: mm. 2, 0.

Lì 21 maggio 1891.

Europa depressione occidente estendentesi Francia, pressione elevata Sudovest Russia, Calais 746, Clermont 750, Genova 755, Odessa 768.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque, pioggie Nord, copiose Nordovest, venti meridionali generalmente deboli.

Temperatura poco cambiata.

Stamane cielo coperto piovoso Italia superiore, sereno Sicilia.

Barometro 759 mill. Sardegna, 761 Nord 763 a 764 mill. centro del continente ed al Sud.

Mare mosso costa ligure.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali, cielo nuvoloso con pioggie specialmente Italia superiore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 21 maggio 1891

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10,10.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì passato.

Discussione della proposta di legge del deputato Cavalletto ed altri deputati concernente gli assegni vitalizi ai veterani delle campagne 1848-49.

SEVERI, a nome anche dei deputati Severino Sani e Santini, propone un emendamento diretto a diminuire le difficoltà per il conseguimento dell'assegnamento vitalizio ai soldati e sott'ufficiali che hanno preso parte alle campagne del 1848 e 1849.

I proponenti del disegno di legge richiedono che quelli, che non hanno preso parte alle guerre successive, dimostrino che ne sono stati impediti da *insuperabili ostacoli*; ora col suo emendamento, egli propone di togliere la condizione che gli ostacoli siano insuperabili.

Inoltre propone che si tenga conto dell'esilio senza limitazione di luogo, e del carcere sofferto per causa politica ancorchè anteriormente al 1848.

RIZZO parla sulla lettera *a* dell'articolo, chiedendo al ministro della guerra o alla Commissione una dichiarazione, affinchè si intenda che nelle *guerre successive*, di cui parlasi nell'articolo, comprendesi pure quella di Crimea, che fu inizio della grande e gloriosa politica nazionale, da cui venne l'unità italiana.

Conviene con l'onorevole Severi che debba darsi esplicita spiegazione della parola *all'estero;* poichè per molti italiani era allora disgraziatamente andare all'estero anche andare in Piemonte.

LEVI si associa alle osservazioni fatte dall'onorevole Rizzo relativamente alla campagna di Crimea; e chiede in proposito una dichiarazione del ministro e della Commissione.

LUCIANI, relatore, nota che la erogazione degli assegni verrà fatta ad ogni modo da una commissione ben pratica e che può discreminare facilmente in argomento così pietoso.

La Commissione però ha pensato, in seguito alle proposte fatte, di proporre la seguente formula:

« *a*) Abbiano o ripreso servizio in una almeno delle guerre successive compresa la campagna di Crimea, o provino con validi documenti dinanzi alla Commissione di esserne stati impediti da gravissimi ostacoli, o abbiano sofferto prigionia od esilio per causa politica ».

Confida che il ministro vorrà accettare queste modificazioni, considerando le sofferenze di tanti poveri veterani nei quali (e l'oratore lo prova con una lettera di un moribondo) l'amore del proprio paese non si è estinto, ma accresciuto coll'avanzar della vita.

PELLOUX, ministro della guerra, accetta la forma indicata purchè non sia aumentato lo stanziamento annuale.

La Commissione provvederà poi per il miglior riparto. Prega l'onorevole Severi di accettare l'articolo così modificato.

CALDESI chiede che sia compresa fra le *guerre successive* anche la campagna del 1867, detta di Mentana.

CAVALLETTO, presidente della Commissione, risponde che è già compresa; ringrazia poi di avere accolto la formula della Commissione.

SEVERI ritira il suo emendamento, associandosi alla proposta della Commissione.

(L'articolo unico, modificato dalla Commissione, è approvato).

Approvazione del disegno di legge per autorizzare provincie e comuni ad eccedere la sovrimposta.

SUARDO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(Gli articoli del disegno di legge sono approvati).

Discussione del disegno:
approvazione di vendita e permuta di beni demaniali.

SUARDO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

CUCCIA rileva che la Commissione intende escludere dal contratto con la provincia di Palermo, la vendita della chiesa della Maddalena nel fabbricato detto di San Giacomo, e afferma che detta chiesa, il cui artistico valore è discutibile, non è proprietà demaniale. Perciò propone che si elimini la parola: *esclusa*, o si approvi il contratto senz'altro, dichiarando impregiudicata l'azione del ministro della pubblica istruzione, per accertare se la chiesa in discorso debba o no essere considerata come monumento.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che la chiesa della Maddalena è uno dei più antichi e pregevoli monumenti, e che si oppone perciò alla sua distruzione. Con questa intesa, è indifferente alla forma del contratto.

COLOMBO, ministro delle finanze, concorda con l'onorevole Cuccia nella opportunità di sostituire alla parola: *esclusa*, una formula nel senso proposto dall'onorevole Cuccia medesimo.

LAZZARO, relatore, non ha difficoltà a consentire a questa proposta, poichè la Commissione non vuole altro che impedire che sia distrutto un monumento nazionale.

CUCCIA propone questa formula: « senza pregiudizio delle ragioni del Ministero della pubblica istruzione sulla Chiesa della Maddalena ».

DI SAN DONATO, presidente della Commissione, accetta la proposta dell'onorevole Cuccia.

BONGHI dice che tutti gli emendamenti sono inutili, perchè la chiesa della Maddalena è dichiarata monumento nazionale: e perciò è intangibile, finchè il relativo decreto non sia revocato.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, accetta l'emendamento dell'onorevole Cuccia.

LAZZARO, relatore, insiste nella proposta della Commissione.

PRESIDENTE legge e mette ai voti l'art. 1° coll'emendamento proposto dall'onorevole Cuccia ed accettato dal ministro.

« Art. 1. Sono approvati i seguenti contratti di vendita.

1° Alla provincia di Palermo del fabbricato in quella città, detto di San Giacomo, ad uso di caserma dei reali carabinieri, pel prezzo di lire centomila, come da contratto 19 novembre 1887, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l' Intendenza di finanza di detta città senza pregiudizio delle ragioni del Ministero della pubblica istruzione sulla chiesa della Maddalena contenuta nel fabbricato suddetto.

(E' approvato).

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 2.

(E' approvato).

PRESIDENTE dice che nella seduta pomeridiana si voterà a scrutinio segreto su questo disegno di legge.

Discussione sul disegno di legge: modificazioni alla tariffa doganale sugli olii minerali.

PRESIDENTE dice che la discussione è aperta sul disegno di legge riguardante gli olii minerali,

SUARDO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

DE MARTINO parla contro il disegno di legge specialmente per la riduzione della tara, crede che di essa avrà poco giovamento l'erario e molto danno avrà la nostra marina mercantile a vela che vive col trasporto dei petroli dall'America in Italia.

Ad ogni modo domanda che non si stabiliscano misure, che producono un periodo di precarietà, che sarebbe dannosissimo al nostro commercio.

ZAINY darà il suo suffragio favorevole al disegno di legge. Però trova preferibile la dizione usata nell'art. 8 del Ministero anzichè quella della Commissione.

RANDACCIO si riserva di parlare quando verrà in discussione l'articolo 8

ELLENA parla in nome della minoranza della Commissione. Dice che gli olii pesanti, destinati alla lubrificazione delle macchine, ora si mescolano nei petroli e servono ad uso d'illuminazione.

Il danno che ne ricava l'erario è gravissimo perchè il dazio sui petroli è di solo 47 lire l'ettolitro e quello sugli olii pesanti è di sole 6 lire l'ettolitro.

L'onorevole ministro ha fatto bene a preoccuparsi di questo danno dell'erario però i provvedimenti adottati per distinguere gli olii pesanti da quelli non pesanti non sono nè precisi, nè efficaci.

Invero il criterio della differenza di peso non è sicuro, neanche è sicuro e scientifico l'altro della capacità a bruciare nelle lampade ordinarie. Quale è la lampada ordinaria di cui parla la legge.

Trova poi leso gravemente il nostro diritto finanziario coll'art. 2° il quale dà facoltà al Ministero di mutare per semplice decreto reale le tariffe delle varie qualità di olii.

E' la prima volta che si dà al potere esecutivo la facoltà di cambiare la tariffa di un genere.

Propone perciò due emendamenti per i quali il decreto reale, di cui è parola si dovrà cambiare in legge.

Così solamente si potrà rispettare il vostro diritto finanziario ed assicurare al commercio una certa stabilità.

COLOMBO, ministro delle finanze, dice che scopo preciso del disegno di legge è di impedire che si frodi il pubblico e l'erario introducendo certi olii minerali come lubrificanti e vendendoli come olii da illuminare.

Ora è inevitabile stabilire prima i caratteri che distinguono gli olii lubrificanti dagli olii da illuminare; è quello che si fa nell'articolo primo del disegno di legge, poi nell'articolo secondo si dà facoltà al Governo di impedire l'introduzione di quegli olii così detti lubrificanti, che realmente servono ad uso di illuminazione.

Giustifica poi i criteri di distinzione stabiliti nell'articolo primo: la densità superiore a 0,875 dà una presunzione abbastanza attendibile che un olio non può servire all'illuminazione, altri criteri si possono trarre dal colore e da altre qualità del genere.

Nè è esatto l'affermare che si viola il nostro diritto finanziario attribuendo al potere esecutivo la facoltà di determinare in quale categoria una qualità di olii debba essere classificata. In verità i criteri di classificazione li stabilisce il Parlamento, il Governo non fa che applicarli; se fosse vero l'argomento dell'onorevole Ellena vi sarebbe una violazione del nostro diritto finanziario ogni volta che si applica un dazio *ad valorem* o che la dogana determina in quale *voce* un dato genere debba essere compreso.

Ciò premesso, dichiara fin da ora che non può accettare gli emendamenti dell'onorevole Ellena.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e dice che il seguito di questa discussione è rimandato a sabato mattina.

La seduta termina alle 12.20.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,30.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del sindaco di Palermo per la commemorazione del senatore Florio.

Votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge approvati nella seduta antimeridiana.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Hanno preso parte alla votazione:

Adami — Alimèna — Alli-Maccarani — Ambrosoli — Amore — Antonelli — Anzani — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Barcelli — Balenzano — Basini — Beneventani — Bertolini — Bettolo — Bobbio — Bonacci — Bonghi — Borgatta — Borrelli — Branca — Brin — Brunetti.

Caldesi — Calvanese — Canzio — Capilupi — Capo — Cavalieri — Cavalletto — Cavallotti — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chinaglia — Cianciolo — — Cocco Ortu — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Coppino — Costantini — Cremonesi — Cuccia.

D'Adda — Danieli — D'Ayala-Valva — De Dominicis — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — De Luca — Delvecchio — De Martino — De Murtas — De Puppi — De Salvio — De Simone — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Collobiano — Di Marzo — Di San Donato — Donati.

Ercole.

Fabrizi — Fagiuoli — Falconi — Farina Luigi — Favale — Fede — Ferracciù — Flaùti — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frola.

Gagliardo — Galli Roberto — Gallo Nicolò — Gamba — Garelli — Giampietro — Gianturco — Giordano-Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Grassi Paolo — Grippo — Grossi — Guelpa — Guglielmini.

Imbriani-Poerio — Indelli.

Lacava — Lanzara — Lazzaro — Leali — Levi — Lucca — Luciani — — Lucifero — Luporini — Luzzatti.

Maranca Antinori — Marazzi Fortunato — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Martini Gio. Battista — Maury — Mazzella — Menotti — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Moconni — Montagna — Monticelli — Muratori — Murri.

Napodano — Narducci — Nasi Carlo — Nasi Nunzio — Nicotera — Nocito.

Oddone Luigi.

Pais Serra — Pandolfi — Panizza Giacomo — Panizza Mario — Paolucci — Papa — Papadopoli — Passerini — Patamia — Pavoncelli — Pelloux — Penserini — Petronio Francesco — Peyrot — Picardi — Pignatelli-Strongoli — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Placido — Polvere — Pompilj — Prinetti — Pugliese.

Quartieri — Quattrocchi — Quintieri.

Reggio — Rampoldi — Rava — Ridolfi — Riola Enrico — Riolo Vincenzo — Rizzo — Rolandi — Romanin Jacur — Romano — Roncalli — Rospigliosi — Roux — Ruggeri.

Sacchetti — Sacconi — Sampieri — Sanfilippo — Sani Giacomo — Sani Severino — Sella — Simonelli — Solimbergo — Sonnino — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.

Tabacchi — Tacconi — Tajani — Testa — Testasecca — Tittoni — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Torrigiani — Tripepi — Trompeo.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Vetroni — Vienna — Vollaro Saverio — Vollaro De-Lieto Roberto.

Zainy — Zanolini — Zappi.

Sono in congedo:

Adamoli — Andolfato — Angeloni — Arnaboldi.

Basetti — Bastogi — Benedini — Bertollo — Bertolotti — Bocchialini — Borromeo — Bosdari — Brunicardi.

Calpini — Canevaro — Capoduro — Casana — Casati — Cerruti — Cibrario — Cittadella — Cocozza — Coffari — Conti — Costa Alessandro — Curioni.

Daneo — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Cristofaro — De Giorgio — De Risels Luigi — Di Belgioioso.

Episcopo.

Finocchiaro-Aprile — Florena.

Gianolio — Ginori — Guglielmi.

Maffi — Marazio Annibale — Marzin — Massabò — Maurogordato — Meardi — Molmenti — Mordini.

Petroni Gian Domenico.

Rosano — Rossi Gerolamo — Rubini.

Sanguinetti — Sanvitale — Serra — Silvestri — Simeoni — Sineo.

Tasca Lanza — Tegas — Tealdi.

Ungaro.

Valli Eugenio — Vendramini — Villa.

Zucconi.

Sono in missione

Badini — Bianchi.

Cambray Digny — Castelli — Chiaradia — Cucchi Luigi.

Dini — Di San Giuliano.

Faina — Ferrari Luigi — Fornari.

Marinelli — Martini Ferdinando.

Palberti.

Speroni.

Sono ammalati:

Baroni — Barzilai — Brunialti.

Cagnola.

Gabelli — Gentili.

Puccini.

Ricci.

Siacci — Stanga.

Tenani — Torraca.

COLOMBO, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Arrivabene «sulle ragioni che lo determinerebbero a sopprimere l'ufficio della dogana di Mantova».

Fra le economie che intende introdurre nelle finanze vi è la soppressione di alcune dogane interne di minore importanza.

Ora quella di Mantova fra queste dogane secondarie è quella che rende meno; quindi è inevitabile la soppressione, nonostante certi inconvenienti, i quali però non sono certamente gravi.

ARRIVABENE crede che avrebbesi potuto attendere un esperimento da farsi nei nuovi locali contigui alla stazione ove fanno capo quattro linee principali di ferrovie e quattro linee di tramvie.

Il prodotto della dogana di Mantova era scarso ultimamente, ma ciò dipendeva dalla sua ubicazione rispondente non ai nuovi, ma agli antichi sistemi di comunicazione, che la rendevano fiorente.

Fatto un esperimento nei nuovi locali, in rapporto anche a nuove industrie impiantate in città, si avrebbe un criterio più esatto per una finale decisione, e si vedrebbe che nel mantenere la dogana si avrebbe più vantaggio che spesa.

COLOMBO, ministro delle finanze, non crede che, se vi sono nuove industrie impiantate in città, queste possano aver danno dalla soppressione della dogana; nè crede che il cambiamento di locale possa aumentar molto il reddito della dogana.

ARRIVABENE confida che il ministro vorrà studiare profondamente la questione.

Svolgimento di una proposta di legge.

BONGHI, svolge la seguente proposta di legge:

«Noi sottoscritti proponiamo che il § 3 dell'art. 1 della legge di sicurezza pubblica del 30 giugno 1889 sia formulato così:

«Il Governo, in caso di contravvenzione o di pericolo per la pace pubblica, può impedire che la riunione abbia effetto.

«Bonghi, Carlo Nasi».

Non discuterà se la sua proposta sia più o meno liberale, perchè questa parola non ha più un significato così determinato come aveva altra volta.

Essa però scaturisce dal desiderio di voler completare o rendere più chiare le attribuzioni del Governo in circostanze analoghe a quelle che si produssero in Roma il primo maggio scorso.

È vero che, quando si discusse la legge della pubblica sicurezza il ministro Crispi ha dichiarato di sentirsi autorizzato alla responsabilità del suo ufficio, a vietare le riunioni quando pongono in pericolo l'ordine pubblico; ma in un paese libero non si deve lasciare adito all'arbitrio; ed alla volontà degli uomini deve sostituirsi l'impero della legge.

L'esprimere in una legge la facoltà d'impedire le riunioni perturbatrici della pace pubblica non offende alcun principio che meriti difesa; dappoichè il diritto di riunione non è assoluto nè può ragionevolmente lasciarsi esercitare a beneficio di pochi facinorosi a danno della maggioranza tranquilla dei cittadini.

Data la facoltà al Governo d'impedire in rari casi le riunioni, si potranno evitare le repressioni sanguinose più nocive alla pace pubblica e più irritanti del divieto.

L'azione del Governo del resto rimarrà sempre sindacabile del Parlamento.

NICOTERA, ministro dell'interno, crede superflua, perchè contenuta già nella legge, la facoltà di impedire le riunioni nel caso di contravvenzione.

La proposta degli onorevoli Bonghi e Nasi mirerebbe ad astendere espressamente questa facoltà nei casi in cui la riunione presenti pericoli per la pace pubblica; ma la tutela dell'ordine pubblico è un dovere che il Governo ha anche senza una tassativa prescrizione di legge.

Il voler sanzionare questo diritto nella legge di pubblica sicurezza farebbe nascere il dubbio che il Governo sia disarmato rimpetto ai turbatori dell'ordine pubblico.

Spera quindi che i proponenti ritireranno la loro proposta.

CAVALLOTTI, poichè da qualche tempo la presa in considerazione di una proposta d'iniziativa parlamentare, non è più riguardata come un atto di cortesia, ma assume il significato di una deliberazione della proposta medesima, l'oratore non può a meno di opporsi a quella testè svolta.

E vi si oppone essendo convinto che il diritto di riunione debba essere regolato con la legge comune e che non si debba scrivere in una legge quel diritto di prevenire, che è uno strascico del despotismo; molto più quando la legge non vieta, come i fatti e le dichiarazioni del ministro provano, che in alcuni casi il Governo possa impedire le riunioni che stimi pericolose alla pace pubblica. (Bene! a sinistra).

NASI CARLO, ricordando le opinioni espresse da alcuni deputati quando si discusse la legge sulla pubblica sicurezza, le quali escludono nel Governo la facoltà d'impedire le riunioni, dichiara ch'egli riteneva necessario di togliere ogni dubbio intorno all'esercizio di questa facoltà.

Ma poichè l'on. Nicotera ritiene che il Governo abbia tale facoltà, anche senza una esplicita menzione, ritira la proposta di legge.

NICOTERA, ministro dell'interno, osserva che, con le sue dichiarazioni, egli non ha interpretato la legge, ma l'ha applicata, com'è scritta.

PAIS, parla per fatto personale dicendo di aver sempre sostenuto il concetto che il Governo non possa mai proibire le pubbliche riunioni.

In caso di gravi pericoli per la pubblica tranquillità il Governo provvederà come crede salvo a render poi conto al Parlamento.

BONGHI prende atto delle dichiarazioni del ministro, benchè sia persuaso che meglio sarebbe stato tradurle in parola di legge: e per ora ritira il suo disegno di legge.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

MURATORI al capitolo 1 richiama l'attenzione della Camera sulle norme stabilite, per l'ammissione alla carriera superiore amministrativa, nei decreti dell'on. Crispi, lamentando che l'attuale ministro, manomettendo anche diritti acquisiti, abbia abrogato i decreti medesimi, e abbia sostituito il criterio della scelta arbitraria a quello degli esami.

Si unisce poi alle considerazioni del relatore in ordine ai coman-

dati, e chiede che finiscano le indennità inutili per le commissioni permanenti o temporanee.

NICOTERA, ministro dell'interno, dichiara di essere partigiano, in genere, del concetto di rispettare i diritti degli impiegati, i quali, dopo molti anni di servizio e quando ne abbiano il merito, debbono essere promossi ai gradi superiori.

Partendo da questo criterio si determinò ad abrogare i decreti accennati dall'onorevole Muratori, dopo avere avuto parere favorevole di persona competentissima E quindi nega di aver fatto nulla di arbitrario.

Dichiara poi che concorda con l'onorevole Muratori per ciò che ha tratto ai comandati e alle Commissioni, e che intende di eliminare tutti gli abusi che riconosce.

PRINETTI parla del decentramento, notando che il Consiglio di Stato è stato chiamato a fare proposte sue, e non a coordinare quelle dei varii ministri.

Prega poi il ministro di modificare i metodi con cui si recluta il personale delle pubbliche amministrazioni, credendo eccessive certe pretese anche pei gradi inferiori.

Spera in ultimo che il ministro non seguirà il sistema di chiamare uomini politici all'ufficio di prefetto: poichè questo sistema non ha dato buoni risultati, e in ogni modo deve essere usato in via transitoria ed eccezionale.

MURATORI replica al ministro, insistendo nelle opinioni prima manifestate, e affermando che non a tutti i posti si può giungere per anzianità.

NICOTERA, ministro dell'interno, persiste pure nei concetti da lui enunciati.

MURATORI domanda se il ministro intenda di presentare la legge sullo stato degli impiegati.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde che presenterà al più presto questa legge. All'onorevole Prinetti ricorda di essere l'autore della legge sulle incompatibilità; e spera che ciò gli basti.

PRINETTI ringrazia.

(Si approvano il 1° capitolo e gli altri fino all'ottavo inclusivamente).

PANDOLFI chiede che sia aumentato lo stanziamento del capitolo 9 per medaglie e sussidi per atti di valore civile, o almeno che il ministro provveda con altri fondi quando la somma non basti.

ROMANIN-JACUR, relatore, risponde che lo stanziamento è più che bastevole.

PANDOLFI insiste nella raccomandazione fatta al ministro.

NICOTERA, ministro dell'Interno, si unisce alle risposte del relatore, e terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Pandolfi.

(Si approvano il capitolo 9 e gli altri fino al 13).

IMBRIANI, al capitolo 14, trova eccessiva la somma stanziata per telegrammi governativi, e raccomanda al ministro di astenersi dal chiamare col telegrafo i deputati amici.

(Si approvano i capitoli 14 e 15).

ARMIROTTI al capitolo 16, *Spese di stampa*, raccomanda al ministro di valersi delle tipografie cooperative, profittando delle modificazioni introdotte nella legge di contabilità.

(Si approvano i capitoli dal 16 al 22).

RIDOLFI, a proposito del capitolo 23, *Amministrazione provinciale*, richiama l'attenzione del ministro sugli articoli 203 e 272 della legge comunale e provinciale, relativi alle spese obbligatorie che cesserebbero dal 1° gennaio 1893 di far carico ai comuni ed alle provincie.

LUZZATTI, ministro del tesoro, conferma le dichiarazioni fatte in proposito dall'onorevole Perazzi, non essendo possibile trasferire a carico dello Stato alcune spese che, distribuite su tutti i comuni del Regno, costituiscono un onere sopportabile.

DI SAN DONATO crede che la disposizione di legge la quale stabilisce che certe spese debbano essere votate da due terzi dei consiglieri, si debba intendere così: che al voto debbano prendere parte due terzi dei consiglieri.

Domanda quali siano in proposito le intenzioni del ministro.

LEVI ricorda di aver presentato in proposito una interpellanza, e che la questione è stata portata due volte al Consiglio di Stato che ha emesso due pareri diversi. (Ilarità)

CAVALLETTO richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di regolare definitivamente le norme pei concorsi che si bandiscono per l'amministrazione provinciale.

IMBRIANI deplora che certi uffici servano all'utile personale; e cita il caso del presidente della deputazione provinciale di Caserta che si è fatto votare dal Consiglio un'indennità di lire 10,000.

Voci. E' diritto per legge.

IMBRIANI. Ma la legge non deve ammettere le immoralità! Richiama poi l'attenzione del ministro sulle spese che le provincie debbono sostenere per gli alloggi dei prefetti.

BOBBIO accenna alla disparità di pareri intorno al discentramento, e si lagna, nello interesse specialmente delle popolazioni che rappresenta, dell'indebita ingerenza del Governo nella manifestazione del pensiero degli enti locali.

Non chiede l'abolizione dell'art. 173 della legge comunale e provinciale; ma chiede che il Governo non nomini all'ufficio di sindaco persone che non abbiano ottenuto la fiducia degli elettori amministrativi, cedendo ad influenze illegittime.

Prega perciò il ministro di curare che i prefetti si sforzino non solamente di amministrare ma anche di tutelare il libero sviluppo delle libertà locali.

Confida che il Governo vorrà distruggere la persuasione, che si va ingenerando nelle popolazioni che le indebite ingerenze valgano più della legge.

DE SIMONE parla per fatto personale dicendo che al presidente della Deputazione provinciale di Caserta non si danno che ottomila lire di spese di rappresentanza, le quali non sono che una retribuzione meritata per chi impiega tutto il suo tempo a pro della cosa pubblica. (Rumori).

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde all'onorevole Di San Donato che sulla questione del numero legale nei Consigli provinciali interpellerà il Consiglio di Stato e se sarà necessario presenterà de provvedimenti legislativi.

All'onorevole Imbriani fa osservare che i prefetti non hanno facoltà di impedire che i Consigli provinciali distribuiscano delle indennità e dei sussidi.

All'onorevole Bobbio risponde che qualche volta come eccezione può darsi che un sindaco appartenga alla minoranza, ma ciò avviene quando maggioranza e minoranza sono quasi uguali e si spostano continuamente.

Ha dato e continuerà a dare istruzioni ai prefetti e sottoprefetti che si occupino più di amministrazione che di politica.

Quanto alle onorificenze può darsi che qualche inconveniente ci sia, ma per farlo scomparire interamente bisognerebbe che i deputati per i primi cominciassero col non chiederne nè per sè, nè per altri.

IMBRIANI parla per fatto personale e dice che poichè ci sono dei prefetti sarebbe opportuno che essi impedissero certi sperperi dei Consigli provinciali.

DI SAN DONATO crede non liberale il sistema dell'onorevole Imbriani, che viene a discutere qui i bilanci delle Provincie e dei Comuni.

GROSSI dice che parecchie Provincie hanno preso la deliberazione di concedere degli assegni ai presidenti della Deputazione provinciale.

Del resto la deliberazione della Deputazione provinciale di Caserta fu presa ad unanimità (denegazioni dell'onorevole Imbriani) e l'indennità fu data ad un uomo, che aveva abbandonato l'esercizio della sua professione per il servizio pubblico.

IMBRIANI dice che quella deliberazione del Consiglio provinciale di Caserta non fu presa ad unanimità. (Rumori vivissimi).

(Sono approvati i capitoli fino al 27).

ROUX parla sul capitolo 28 e dice che delle importanti economie si potrebbero introdurre nella pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale*.

NICOTERA, ministro dell'interno, dà delle spiegazioni dicendo che spera introdurre notevoli economie su questo capitolo.

ROMANIN JACUR, relatore, profitta dell'occasione per deplorare il grande lusso di stampati che si fa in tutti i Ministeri: crede che sopra di essi si potrebbero fare delle sensibilissime economie.

LUZZATTI, ministro del tesoro, dice che si stanno già studiando i modi per ridurre le spese di stampa alle quali ha accennato l'onorevole Romanin-Jacur.

ARBIB deplora che la tipografia della *Gazzetta Ufficiale* sia esercitata direttamente dal Governo per mezzo dei condannati, ciò produce dello scontento nella classe dei tipografi.

ROUX insiste su quello che ha detto prima dimostrando come la *Gazzetta Ufficiale* sia male amministrata.

NICOTERA, ministro dell'interno, dice all'onorevole Roux che intende appunto di riordinare il servizio della *Gazzetta Ufficiale*; dice poi all'onorevole Arbib che sta studiando il modo di conciliare gl'interessi del lavoro carcerario con quello dei tipografi liberi.

(Sono approvati i capitoli fino al 31).

GUELPA domanda perchè siano state respinte le offerte di alcuni signori benefici, che avevano offerto delle somme per migliorare il servizio termale per gl'indigenti in Acqui.

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che prenderà informazioni e provvederà.

GUELPA ringrazia.

(E' approvato il capitolo 32).

Voci. A domani! A domani!

PRESIDENTE dice che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Proclamasi il risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge:

1. Modificazioni alla legge 4 dicembre 1879 concernente gli assegnamenti vitalizi ai veterani del 1848-49.

Votanti	219
Favorevoli	195
Contrari	24

(La Camera approva).

2. Autorizzazione a dieci provincie e 286 comuni di eccedere il limite legale della sovrimposta.

Votanti	220
Favorevoli	174
Contrari	46

(La Camera approva).

3. Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Votanti	219
Favorevoli	199
Contrari	20

(La Camera approva).

Comunicansi diverse domande d'interrogazione.

PRESIDENTE dà comunicazione delle seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri se e quali schiarimenti e riparazioni abbia chiesto e ottenuto dal Governo di Santiago per le sevizie inflitte dalle autorità cilene e loro agenti subalterni a cittadini italiani riconosciuti innocenti.

« Felice Cavallotti. »

« I sottoscritti desiderano sapere dall'onorevole ministro guardasigilli:

1° Se sia vero che la Commissione istituita per la riduzione delle preture abbia adottato un rapporto proporzionale di riduzione rispetto a ciascuna Corte di appello, anzichè rispetto a tutta la circoscrizione giudiziaria del regno.

2° Se il Governo intenda di attenersi alle risoluzioni prese sul fondamento del criterio suddetto.

3° Se si proponga di pubblicare gli atti e la relazione della Commissione stessa.

« Gianturco, Torraca. »

« Chiedo all'onorevole ministro di grazia e giustizia se intenda rendere di pubblica ragione, appena gli saranno noti, il risultato e le proposte della Commissione reale per la circoscrizione giudiziaria nominata a norma dell'art. 4 della legge 30 marzo 1890.

« Tripepi. »

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulle cagioni che lo avrebbero determinato a sopprimere la manifattura dei tabacchi a Messina.

« Picardi, Cianciolo, Di Sant'Onofrio, Sciacca della Scala. »

Dice che saranno poste all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 7.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TURN SEVERIN, 20. — È giunta stanotte la Regina Natalia, che proseguirà pel Danubio fino a Galatz e poscia colla ferrovia si recherà direttamente a Jassy.

NEW-YORK, 20. — Il Console d'Italia a New Orleans, cav. Corte, è partito oggi a bordo del piroscafo *Città di Berlino* per Liverpool, diretto in Italia.

TORINO, 20. — È morto il senatore prof. Gaspare Gorresio, prefetto della Biblioteca nazionale di questa città.

BRUXELLES, 20. — Il Consiglio generale del partito operaio, riunitosi in seduta plenaria, decise all'unanimità, in seguito all'odierno voto della sezione centrale della Camera, di far riprendere domani il lavoro in tutto il Belgio.

LISBONA, 20. — Serpa Pimentel presenterà stasera al Re la lista dei componenti il nuovo Gabinetto.

MILANO, 21. — S. M. il Re, coi Duchi d'Aosta e degli Abruzzi e col Presidente del Consiglio, onorevole marchese di Rudinì, assisterà nel pomeriggio alle corse nell'ippodromo di San Siro, se il tempo lo permetterà.

Stamane piove a dirotto.

MILANO, 21. — Oggi, al tocco, il Presidente del Consiglio, onorevole di Rudinì, ha ricevuto all'*Hôtel Cavour* il Sindaco e la Giunta comunale.

CINCINNATI, 21. — Ebbe luogo oggi una conferenza dell'Unione Nazionale.

Vi assistevano 4500 delegati dell'Alleanza delle Società operaie americane, che conta quattro milioni di membri.

Fu approvata una risoluzione colla quale si chiede la libertà di coniazione della moneta d'argento, la messa in circolazione di biglietti del Tesoro in sostituzione dei biglietti della Banca nazionale, il prestito dell'argento da parte del Governo al 2 0/0, e una legge che proibisca l'alienazione delle proprietà fondiarie a vantaggio degli stranieri.

COMO, 21. — La Commissione operaia non avendo ottenuto l'approvazione del proprio operato relativamente all'accettazione delle proposte degli industriali, ha rassegnato il suo mandato.

Quindi l'agitazione si rinnovò, ottenendosi la cessazione del lavoro nella fabbrica Faure.

Oggi, finalmente, gli operai, cedendo alle esortazioni del Prefetto e del Sindaco, hanno deliberato di riprendere il lavoro immediatamente.

MASSAUA, 21. — Il generale Gandolfi ha mandato a Roma, con una relazione del 15 di questo mese, le chiestegli sue osservazioni circa gli schemi di tabelle organiche e di dislocazione preparati dal Ministero per l'attuazione, col 1° luglio prossimo, del nuovo bilancio militare d'Africa.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 maggio 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI — IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE — Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE — Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	94		— —
RENDITA 5 0/0 2.a »	»	—	—	94,10 12 1/2 15	94 12 1/4			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a	»	—	—		— —			60 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			97 70
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 —
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			95 60
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			101 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 91	500	500		— —			485 —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			420 —
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			463 50
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			403 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			683 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			513 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1445 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1035 —
» » Generale	»	500	300		— —	365 364		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			490 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			21 —
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 91	500	500		— —			455 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			450 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			460 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			70 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500		— —	785		— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —	1075 1090		— — 1)
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			250 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	293 92 89 86		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			125 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —	227 230		— —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	101		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			10 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			330 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			220 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			289 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			428 —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			180 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
20 maggio 1891.

Consolidato 5 0/0 . . . . . L. 93 717
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 91 547
Consolidato 3 0/0 nominale . . . » 59 737
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 58 470

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex dividendo £. 17,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 95
	Parigi	Cheques	»	»	101 75
5	Londra	90 giorni	»	»	25 42
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 27 Maggio
Prezzi di compensazione . . . } 27 Maggio
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di banca 0/0 Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1891

Rendita 5 0/0	94 40	Az. Banco di Roma	530 —	Az. Soc. Min. Antim.	— —
» 3 0/0	58 —	» Banca Tiberina	25 —	» » Mat. Later.	225 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	» » Ind. e Com.	455 —	» » Navig. Gen. Italiana	340 —
Prest. Rothschild 5 0/0	101 —	» » » Certif.	450 —	» » Metallurgic. Italiana	240 —
Obb. città di Roma 4 0/0	420 —	» Soc. Cred. Mobil.	475 —	» » della Piccola Borsa	235 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	468 —	» » » Merid.	85 —	» » Fondiar. Incendi	75 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	430 —	» » Gas stampigl.	790 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	495 —	» » Acqua Marcia st.	1100 —	» » Caoutchouc	65 —
Az. Fer. Meridionali	690 —	» » Condot. d'ac.	258 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	450 —
» » Mediterranee	518 —	» » Gen. Illumin.	235 —	» » » 4 0/0	190 —
» » » certif	508 —	» » Tramway Om.	100 —	» » Ferroviarie	293 —
» Banca Nazionale	1480 —	» » cert. prov.	95 —	» Fe. Napoli-Ottaiano	245 —
» » Romana	1040 —	» » Molini e Magaz. Gen.	150 —		
» » Generale	365 —	» » Immobiliare	325 —		
		» » Fond. Italiana	15 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale